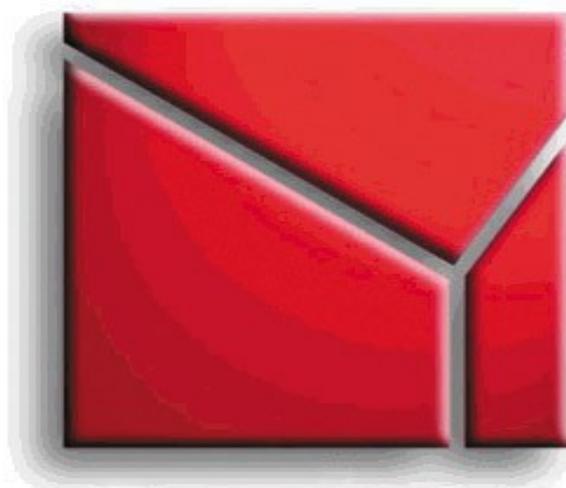


NEXUS



EMILIA ROMAGNA

2014

RELAZIONE ANNUALE SULLE ATTIVITÀ SVOLTE
NELL'ANNO 2013,
NECESSARIA AI FINI DEL MANTENIMENTO DEL
RICONOSCIMENTO DI IDONEITÀ
DELL'ONG
NEXUS SOLIDARIETA' INTERNAZIONALE
EMILIA ROMAGNA
AD OPERARE NEL CAMPO DELLA COOPERAZIONE
CON I PAESI IN VIA DI SVILUPPO AI SENSI DELL'ART.
28 DELLA LEGGE N. 49/1987

Parte I: Informazioni Generali.

Provvedimento di riconoscimento di idoneità	Decreto n. 2007/337/000324/4 del 06/02/2007 <ol style="list-style-type: none">1. Idoneità per la realizzazione di programmi nei Paesi in Via di Sviluppo.2. Idoneità per selezione, formazione, impiego volontari in servizio civile.3. Idoneità per la formazione, in loco, di cittadini di Paesi in Via di Sviluppo.4. Idoneità per informazione.5. Idoneità per Educazione allo Sviluppo.
Acronimo e denominazione dell'ONG	Nexus Solidarietà Internazionale Emilia Romagna
Sede legale	Via Marconi 69 – 40122 Bologna
Sede operativa	Via Marconi 69 – 40122 Bologna
Altre sedi	-
Codice fiscale/Partita IVA	92036270376
Tel./Fax	Tel +39. 051. 294775 fax +39. 051. 294810
Sito Web e indirizzo E-mail	www.nexusemiliaromagna.org er_nexus@er.cgil.it
Rappresentante Legale	Sandra Pareschi
Soci	Bellucci Pietro, Pareschi Sandra, Maruca Stefano, Cambria Mattea, Gattini Elisabetta, Campari Ramona, Riso Claudio, Sovilla Sonia, Stefani Paolo, Barigozzi Francesco, Assirelli Ada, Mengozzi Dealma, Zani Arturo, Urbinati Graziano, Pizzica Bruno Valerio, Scaltriti Gianni, Gatta Primo, Montalti Paolo, Barutti Mauro, Balestrieri Marina, Raffaini Anna, Gualerzi Ivano, Ledda Giuseppe, Morsia Raffaella, Giovannini Giordano.
Personale in servizio	Sabina Breveglieri, Rita Tassoni, Milorad Sepic, Rinaldini Florinda
Eventuale federazione di ONG cui appartiene l'Ente	<ul style="list-style-type: none">- Cocis (Coordinamento delle Organizzazioni non Governative per la Cooperazione Internazionale allo sviluppo)- Associazione Ong Italiane- COONGER (Coordinamento ONG Emilia Romagna)

Parte II: Elementi principali del bilancio relativo all'anno cui la relazione fa riferimento.

VOCE DI BILANCIO	VALORE		
	Anno 2014	Anno 2013	Anno 2012
Proventi totali/ Ricavi (o voce analoga)	629.604	522.629	380.788
- di cui, provenienti da enti pubblici, anche sovranazionali (<i>in valore ed in percentuale</i>)	97.394 <i>15,47%</i>	146.216 <i>27,98%</i>	68.306 <i>17,94%</i>
- di cui, provenienti da soggetti diversi da enti pubblici (<i>in valore ed in percentuale</i>)	522.054 <i>82,92%</i>	363.567 <i>69,56%</i>	308.238 <i>80,95%</i>
Progetti realizzati (indicare il numero)	19	27	30
Progetti realizzati (indicare il valore e, nelle note, indicare le modalità di riconciliazione con il bilancio approvato)	482.052	399.842	334.239
Attività nette	1.348.839	1.628.877	2.076.595
Patrimonio netto	80.773	80.573	77.452
Risultato netto della gestione (avanzo/disavanzo)	199	3.121	2.638

Note

L'Assemblea dei Soci ha deliberato di modificare la modalità di redazione del Bilancio di esercizio in base alle linee guida e agli schemi previsti per gli enti no profit ai sensi dell'art.3, comma 1, lett. A) del D.P.C.M. 21 maggio 2011, n. 329, a partire dal Bilancio di esercizio 2012.

Il valore totale dei progetti realizzati nell'anno si ricava prendendo il totale degli Oneri da attività tipiche del Rendiconto di gestione (costo progetti realizzati nell'anno in corso ed assunti dal 1/1/2012).

Parte III: Informazioni relative al funzionamento dell'ONG

Data assemblea ordinaria	30 Aprile 2015
Data approvazione bilancio	30 Aprile 2015
Presenza di relazione del revisore (specificare se la relazione è conforme al documento del CNDCEC, come richiesto al paragrafo 4.8 del vademecum)	La relazione è conforme al documento del CNDCEC
Presenza di rilievi nella relazione del revisore (in tal caso allegare la relazione del revisore, i bilanci e la dichiarazione dei redditi)	No
Ultima dichiarazione dei redditi presentata (specificare modello e data di presentazione)	Modello IRAP 2014 per anno 2013 presentato il 30 Settembre 2014

Note (eventuali)

Parte IV: Relazione annuale sui progetti non MAE

Brasile

TITOLO	Formazione politica della leadership di Unisol Brasil per il rafforzamento dei legami tra cooperativismo e sindacalismo
LUOGO	San Paolo, Brasile
TIPOLOGIA	Autofinanziato
SETTORE	Promozione dell'economia solidale e del cooperativismo
PARTNER LOCALE	- Unisol Brasile
FINANZIATORI	- Fund raising Nexus
REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON	CGIL Reggio Emilia
COSTO TOTALE	€88.000,00

Descrizione dell'iniziativa

L'attività costituisce un impegno di diversi partners, oltre a Nexus: Sindacato Metalmeccanici SMABC e CNM-CUT, CGIL, Sebrae, Fondazione Banca del Brasile, Segreteria Nazionale dell'Economia Solidale (SENAES) e Ministero del Lavoro e dell'Occupazione (MTE) per sostenere il gruppo dirigente eletto nell'ultimo congresso di Unisol. E' un'iniziativa innovativa in quanto poco frequentemente vengono finanziati programmi di formazione politiche per dirigenti.

Obiettivo generale: Formare il gruppo dirigente di UNISOL Brasil, su temi in relazione agli interessi della classe lavoratrici e della società

Obiettivi specifici:

 Formazione per dirigenti e leaders di UNISOL Brasil per ampliare la partecipazione ad attività di rafforzamento e sviluppo del cooperativismo, disseminando i concetti di sostenibilità economica, sociale ed ambientale

 Scambi formativi con paesi ricchi in esperienza cooperativista

Beneficiari: 40 dirigenti del Conselho geral e del Conselho fiscal di Unisol

Attività previste

- 2 moduli formativi di 16 ore per dirigenti Unisol
- Partecipazione di Unisol a missioni internazionali con oggetto il sostegno al cooperativismo
- Partecipazione a fiere ed altri eventi di promozione del cooperativismo

Attività realizzate nel 2014

- 2 moduli formativi di 16 ore per dirigenti Unisol

I due moduli sono stati realizzati ad agosto e novembre 2014 sulle seguenti tematiche:

Tracciare un ritratto delle dinamiche della realtà e la descrizione dei fatti della situazione nazionale e internazionale.

Conoscere in profondità la natura e la singolarità delle politiche pubbliche in Brasile nello specifico sul tema della Economia Solidaria.

Combinare la conservazione della natura con lo sviluppo umano al fine di garantire sopravvivenza del pianeta e la qualità della vita delle generazioni future in modo che l'economia solidale sia un agente di questa costruzione.

Relazioni di Genere ed Economia Solidale

Relazioni Sindacali e Cooperative: ricostruzione del percorso storico e prospettive

- Partecipazione di Unisol a missioni internazionali con oggetto il sostegno al cooperativismo

Unisol ha partecipato a due importanti Incontri della Rete CICOPA, cooperative di lavoro dell'America Latina, affiliata ad ACI, Alleanza Internazionale delle Cooperative.

Il progetto è ancora in corso.



Un momento della formazione

Uruguay

TITOLO	Sostenere l'Economia Solidale in Uruguay
LUOGO	Uruguay (de un'attività in rete con Brasile)
TIPOLOGIA	Autofinanziato
SETTORE	Promozione dell'economia solidale e del cooperativismo
PARTNER LOCALE	- PIT CNT, Instituto Cuesta Duarte, Unisol (per Brasile)
FINANZIATORI	- Fund raising Nexus
REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON	CGIL Italia, CAAF Bologna
COSTO TOTALE	€ 30.000,00

Descrizione dell'iniziativa

Obiettivi

Obiettivo del progetto è di sostenere il rafforzamento delle cooperative dell'Economia Solidale affiliate al sindacato uruguayo PIT CNT attraverso l'elaborazione di studi che portino ad identificare idee innovative per la sostenibilità sociale, politica ed economica delle imprese identificate.

Risultato 1 Rafforzamento di filiere locali o regionali

Risultato 2 Promozione di spazi di dibattito all'interno del movimento dell'Economia Solidale e del sindacato

Beneficiari

Le cooperative affiliate allo spazio denominato Mesa de autogestión del PIT CNT

Attività realizzate nel 2014

Realizzazione di una visita formativa in Italia di funzionari e membri di cooperative affiliate alla Mesa de autogestión ed Unisol Brasile

Attività realizzata nel marzo 2014 in contemporanea al Congresso della CGIL dell'Emilia Romagna. Hanno partecipato 2 rappresentanti sindacali di CUT e PIT CNT, due rappresentanti di Unisol Brasile, 3 rappresentanti di Instituto Cuesta Duarte e cooperative uruguaiane.

La visita ha permesso di conoscere la realtà del cooperativismo in Emilia Romagna, modelli di organizzazione di attività produttive tramite cooperative e l'esperienza delle collaborazioni pubblico-privato per le attività di assistenza ad anziani non autosufficienti.

Realizzazione di una visita presso lo Stato di Rio Grande do Sul, Brasile nell'ambito dello Studio di fattibilità di una filiera produttiva metalmeccanica

Attività realizzata nel dicembre 2014. Le cooperative Profuncoop e Cotraydi dell'Uruguay hanno visitato le cooperative Cooperei e Coomsa del Brasile assieme ai tecnici della cooperativa Cupti incarica di stilare lo studio di fattibilità. Il risultato della missione è stata la verifica di condizioni positive che potrebbero permettere un lavoro di filiera tra le cooperative per quanto riguarda il disegno e produzioni di matrici e di macchine oleodimaniche. Lo studio di fattibilità dovrà dimostrare la fattibilità economica.

Presentazione di un prestudio per la creazione di una cooperativa di assistenza domiciliare.

La cooperativa Caminos dell'Uruguay ha sottoposto un proprio questionario presso la cooperativa di abitanti Mesa 3 di Montevideo rilevando le caratteristiche socio-sanitarie della popolazione anziana residente presso tale cooperativa. Alcuni servizi sono stati identificati per rispondere alle necessità. Lo studio, una volta terminato, potrà essere la base valida per la costruzione di una proposta concreta nell'ambito del Programma di Assistenza che il Governo ha segnalato come priorità del suo mandato (le elezioni presidenziali sono state realizzate nel dicembre 2015).

Le seguenti attività sono in corso di realizzazione e termineranno nella primavera 2015

Studio delle relazioni tra sindacato e cooperative

Studio di fattibilità di una filiera produttiva tra cooperative metalmeccaniche di Uruguay e Brasile

Studio di fattibilità per la creazione di una cooperativa di assistenza domiciliare per persone anziane in collaborazione con cooperativa di abitanti



Palestina

TITOLO	Promuovere l'economia solidale e cooperativa a Gaza potenziando il ruolo delle donne nell'economia locale
LOCALITA'	Gaza, Beit Lahiya e Swedish Village
TIPOLOGIA	Promosso
SETTORE	Sviluppo di cooperative per la creazione di opportunità di lavoro
PARTNER LOCALE	Democracy Workers' Rights Center, Women's committee in the Swedish village, Union of informal sector workers , Union of Independent Labor Committees in Beit Lahia
FINANZIATO DA	- Regione Emilia Romagna
REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON	FLAI CGIL ER; Associazione Modena incontra Jenin, CAAF Modena, Legacoop ER, Associazione Animactiva
COSTO TOTALE	€ 98.460,00

Descrizione dell'iniziativa

La presente proposta contiene attività di capacity building per 70 donne appartenenti alle comunità di pescatori emarginate e in situazione di estrema povertà del villaggio di Swedish Village e nella zona costiera di Beit Lahiya in modo che possano sviluppare attività sostenibili di generazione di reddito per aumentare il reddito prodotto dai propri famigliari attraverso la pesca.

Obiettivo Generale: Aumentare il grado di auto-determinazione economica e sociale delle donne in due comunità di pescatori ubicate nel villaggio di Swedish village e a Beit Lahiya, Striscia di Gaza

Obiettivo specifico: Potenziare le opportunità di generazione di reddito e di inclusione sociale di 70 donne nel villaggio di Swedish village e a Beit Lahiya attraverso la creazione di cooperative

Attività

- A.1 Ricerca-azione partecipativa su bisogni ed opportunità delle comunità locali
- A.2 Programma di formazione di formatori su sviluppo delle capabilities e cooperativismo, autoimprenditorialità giovanile e femminile
- A.3 Programma di formazione per la promozione e creazione di N.2 cooperative
- A.4 Start up di 2 cooperative di donne
- A.5 Attività di visibilità in Italia

Risultati attesi

- R.1 Aumentato grado di inclusione sociale ed empowerment economico per 70 donne di comunità emarginate e in situazione di estrema povertà
- R. 2 Nr. 2 cooperative di donne create e loro business plan implementati

Beneficiari

Beneficiarie dirette del programma di promozione e dello start up cooperativo saranno 70 donne tra i 20 ed i 50 ani, di cui circa il 10% laureate, che portano avanti attività di lavoro informale legate alla pesca (riparazione reti, vendita informale del pescato. Sin intendono inoltre come beneficiari diretti le 80 persone appartenenti alle famiglie delle beneficiarie.

Attività realizzate

Corso di formazione per formatori sull'approccio delle capabilities e sul cooperativismo, auto-impiego e imprenditoriali di giovani e donne

Realizzata nei giorni : 1-4/12/2014, dalle 9:00 alle 15:00

Partecipanti: 11, di cui 4 donne

Target group: personale e volontari DWRC a Gaza

Formazione per la promozione e costituzione di 2 cooperative

Subattività 1: 10 workshops su cooperativismo, promozione dell'economia solidale, principi cooperativi internazionali, legge per le cooperative, diritti del lavoro per 70 donne

Subattività 2 : 2 corsi di formazione su come creare una cooperativa (15 beneficiari per ogni corso)

I corsi hanno trattato i seguenti temi:

- Giorno 1: Concetti e definizioni delle cooperative, loro obiettivi e principi
- Giorno 2: Come cambiare l'atteggiamento della società verso il ruolo delle donne che lavorano
- Giorno 3: Meccanismi per creare cooperative, autorità competenti, differenze tra cooperative ed associazioni
- Giorno 4: Statuti che regolano le cooperative e come elaborarli per garantire a tutti i soci gli stessi diritti

Subattività 3: 2 corsi di formazione per la realizzazione di un business plan per cooperative

Sono in corso le altre attività previste.



TITOLO	Progetto di emergenza per le famiglie di Gaza, che hanno perso le loro abitazioni a causa dell'offensiva israeliana dell'estate 2014
LOCALITA'	Gaza
TIPOLOGIA	Autofinanziato
SETTORE	Emergenza
PARTNER LOCALE	Democracy Workers' Rights Center
FINANZIATO DA	- Strutture CGIL Emilia Romagna attraverso campagna di raccolti fondi straordinaria
REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON	CGIL ER; Associazione Modena incontra Jenin
COSTO TOTALE	€ 25.000,00

Contesto:

L'offensiva militare israeliana a Gaza, iniziata il 7 luglio 2014, con bombardamenti aerei, terrestri e dal mare è durata 51 giorni, più o meno 7 settimane. Ha causato pesanti perdite umane e sociali, problemi psicologici soprattutto tra i bambini, perdite economiche di miliardi di dollari. Secondo le stime ufficiali palestinesi, circa 60,000 case (il 18% di tutte le abitazioni della Striscia di Gaza) sono state distrutte o danneggiate. Tutti i governatorati della Striscia di Gaza sono stati colpiti da una distruzione di ampia scala.

Descrizione dell'iniziativa

L'offensiva militare israeliana ha causato perdite materiali ed umane molto oltre le aspettative. La situazione causata da questo necessita di rispondere ad una molteplicità di bisogni, non solamente ricostruzione fisica o riparazione di case, ma anche il bisogno di rifornire le famiglie degli oggetti persi nella distruzione delle case. DWRC ha intrapreso uno studio sulle necessità, particolarmente delle famiglie che le cui case sono state distrutte assieme a tutti i loro averi (esse infatti non hanno avuto modo di portare nulla con se mentre scappavano per salvarsi la vita). E' emerso un bisogno che possiamo soddisfare in termini di donare alle famiglie oggetti di uso domestico e caricatori di elettricità per metterli in condizioni di svolgere attività quotidiane, cucinare il cibo e fare fronte ai frequenti blackout elettrici. I caricatori di elettricità sono molto necessari a Gaza per incrementare la sporadica fornitura di elettricità (8 ore la giorno nel migliore dei casi, spesso 5 o 6). Rendono possibile accendere torce, evitando l'uso di candele che diventano particolarmente pericolose in ambienti con bambini piccoli. Dall'altro lato fornire oggetti di uso domestico è importante per aiutare le donne a preparare i pasti per la famiglia.

Obiettivo: Distribuire utensili domestici a famiglie della Striscia di Gaza che hanno perso casa ed averi durante l'offensiva israeliana del 2014.

Beneficiari: almeno 170 famiglie, distribuite tra tutti i Governatorati in base alla distribuzione geografica delle case distrutte

Governatorato Nord (23%): 39

Governatorato di Gaza (29%): 49

Governatorato Centrale (15%): 26

Governatorato di Khan Younis (20%): 34

Governatorato di Rafah (13%): 22

Risultato atteso: 170 famiglie, che hanno perso casa ed averi ottengono un kit di base di utensili da

cucina e caricatori di elettricità per facilitare i compiti domestici quotidiani

Criteri per la selezione dei beneficiari :

I beneficiari saranno scelti tra le famiglie che hanno perso casa ed averi durante l'offensiva israeliana del 2014. Saranno selezionate le famiglie più povere ed in stato di bisogno ad esempio quelle senza reddito o con bassissimo reddito, incapaci di ricostruirsi una vita e di acquistare utensili di base.

Attività previste:

- Formazione di un comitato per la selezione dei beneficiari sulla base di criteri prestabiliti
- Preparazione di un modulo di richiesta e riempimento da parte di beneficiari potenziali tra le famiglie, le cui case sono state distrutte o gravemente danneggiate durante l'offensiva israeliana
- Analisi dei questionari e selezione dei beneficiari prendendo in considerazione situazione lavorativa, reddito, dimensione della famiglia, accesso ad altre forme di aiuto, ecc)
- Richiesta di preventivi per acquisto per: piastra elettrica per cuocere il pane, caricatore di energia, una grande padella, un set di padelle per friggere, un set di terrine di plastica di varie dimensioni, un set di posate, un setaccio per farina, un tagliere, una grattugia, un coltello di buona qualità
- Acquisto delle merci e immagazzinamento fino alla distribuzione
- Distribuzione dei pacchi alle famiglie selezionate
- Preparazione del rapporto finale

Attività realizzate:

- Formazione di un comitato per la selezione dei beneficiari sulla base di criteri prestabiliti
- Preparazione di un modulo di richiesta e riempimento da parte di beneficiari potenziali tra le famiglie, le cui case sono state distrutte o gravemente danneggiate durante l'offensiva israeliana
- Analisi dei questionari e selezione dei beneficiari prendendo in considerazione situazione lavorativa, reddito, dimensione della famiglia, accesso ad altre forme di aiuto, ecc)
- Richiesta di preventivi per acquisti

Le altre attività sono in corso.



Tunisia

TITOLO	Liaison giovani, lavoro e formazione per una nuova cittadinanza attiva (fase 2)
LOCALITA'	Tunisia
TIPOLOGIA	Promosso
SETTORE	Formazione sindacale e promozione del cooperativismo
PARTNER LOCALE	- UGTT, Union Général Tunisienne du Travail e FGAT, Fédération Générale Agriculture e Tourisme
FINANZIATO DA	- Regione Emilia Romagna
REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON	- Cospe, CEFA, CGIL Italia, Filcams, Legacoop ER, T.A.T.A. with Care
COSTO TOTALE	€ 78.700,00

Descrizione dell'iniziativa

Azione: Promozione del cooperativismo e dell'economia sociale e solidale

Obiettivi specifici

- 1, Favorire l'inserimento lavorativo di donne e giovani attraverso l'autoimprenditorialità e lo sviluppo dell'economia solidale
- 2, Creare condizioni favorevoli allo start up di almeno 5 cooperative /imprese dell'economia solidale

Risultati attesi

- 1,1 Cultura cooperativa diffusa
- 1,2 N.r1 studio sui bisogni formativi per la promozione del cooperativismo completato e diffuso
- 1,3 Creazione di un team di formatori in grado di replicare la promozione cooperativa
- 1,4 Creazione di almeno N.5 microimprese e/o cooperative per un totale di N. 15 nuovi posti di lavoro creati
- 2,1 N.5 cooperative /imprese dell'economia solidale beneficiarie con erogazione del fondo di start up
- 2,2 Esperienza pilota di sostegno all'economia solidale promossa dal sindacato

Beneficiari

- Giovani e donne (età max 35 anni) con studi economici o sociali, con esperienza lavorativa idonea, leader di comunità, imprenditori cooperativi e solidali
- Giovani e donne in età 16-25 disoccupati, con o senza qualifiche formative, con forte motivazione all'imprenditorialità ed al lavoro di gruppo residenti nelle aree priorizzate dal progetto.
- Soci delle cooperative che verranno a crearsi dopo il corso di formazione.

Attività realizzate nel 2014

Azione: Promozione dei diritti del lavoro

Obiettivo specifico

Diffondere la cultura del rispetto dei diritti dei lavoratori e delle lavoratrici e la cultura sindacale quali condizioni per lo sviluppo sostenibile

Risultati attesi

Organizzazione sindacale rafforzata, con aumento della presenza di dirigenti sindacali donne e giovani, in qualità di attore per il raggiungimento di migliori condizioni di lavoro e di sviluppo locale per donne e giovani del settore manifatturiero e del turismo.

L'attività prevedeva un programma di formazione sindacale sulle questioni della rappresentanza, della contrattazione e delle condizioni di lavoro nel settore manifatturiero e nel turismo nelle località di Sousse-Monastir, Tunisi – Ariana, Sfax, Nabuel, Bizerte-Manouba, Ben-Arous-Nabuel, Djerba-Medenine. UGTT e FGAT hanno predisposto il piano della formazione e realizzato l'attività con il supporto delle organizzazioni sindacali italiane.

Piano delle formazioni realizzate:

Formazione FGAT: Seminario formativo per quadri e dirigenti Hamamet 21-22/3/2013; Formazione formatori Tunisi 17-19/4/14; Formazione Sindacale Tunisi 24-25/6/14. Formazione UGTT: Formazione a Tunisi 3-4/3/14, Sfax 14-15/3/14, Nabeul 14-15/4/14, Sousse Monastir 21-22/4/14, Madhia 30-31/5/14. Quest'ultimo seminario è stato realizzato in collaborazione con Frederich Ebert Stiftung.

Azione: Promozione dell'Economia Sociale e Solidale

Obiettivo specifico

Favorire l'inserimento lavorativo di donne e giovani attraverso l'autoimprenditorialità e lo sviluppo dell'economia solidale

Risultati attesi

Diffusione della cultura cooperativa

I destinatari diretti saranno messi in condizione di (formatori): avviare future attività di formazione e diffondere la cultura cooperativa (cooperatori): conoscenza del modello cooperativo e delle alternative offerte dall'economia solidale, competenze per la creazione di impresa I destinatari indiretti – popolazione, lavoratori e disoccupati delle aree priorizzate dal progetto – beneficeranno nel medio periodo della promozione di un clima più favorevole all'inserimento lavorativo e per la creazione di reddito alternativo.

Risultati raggiunti

- Cultura cooperativa diffusa presso 6 organizzazioni regionali dell'UGTT (Sfax, Sousse, Medenine, Ben Arous, Bizerte, Manouba) grazie alla creazione della Cellula dell'ESS dell'UGTT a cui partecipano i dipartimenti di Rel. Int, Formazione, Protezione Sociale, Giovani e donne, Giuridico -
- Realizzazione del primo corso per formatori dell'Economia Sociale e Solidale e creazione di un team di 6 formatori (3uomini e 3 donne) e Realizzazione della Prima guida per la promozione dell'Economia Sociale e Solidale - Realizzazione di N. 12 sessioni di promozione dell'Economia Sociale e Solidale in 6 regioni (Ben Arous, Bizerte, Sfax, Sousse, Manouba, medenine) con ONG locali, società civile e gruppi portatori di idee di impresa; Individuazione di N. 31 idee di progetto e -Accompagnamento per la costituzione di N. 5 imprese cooperative (SMSA El Etihad a Kerkhenna, SMSA Sidi el Hani a Sousse, 2 GDA a Sousse, 1 SARL a Sousse) grazie alla realizzazione di 2 business plan. I nuovi posti di lavoro creati sono 18 (SMSA El Etihad Kerkhennae e SARL SOUSSE), per le altre imprese si è trattato di organizzare in modo più efficiente i produttori del villaggio di Sidi el Hani, nessun nuovo posto di lavoro è stato creato ma sono state incrementate le opportunità di reddito (commercializzazione di prodotti agricoli in entrata ed in uscita, progetto per pompa di benzina, attivazione di N. 2 progetti di allevamento di animali da cortile)

Attività realizzate

- Uno studio sui bisogni formativi per la promozione del cooperativismo
- Creazione di un team di formatori in grado di replicare la promozione cooperativa
- Realizzazione del primo corso per formatori dell'Economia Sociale e Solidale e creazione di un team di 6 formatori (3uomini e 3 donne) tenutasi ai Tunisi 7-8/4 e 14-15/4/2014 e 24/6/2014-
- Realizzazione della Prima guida per la promozione dell'Economia Sociale e Solidale -
- Realizzazione di N. 12 sessioni di promozione dell'Economia Sociale e Solidale in 6 regioni (Bizerte 23-24/5/2014 e 21-22/6/2014, Zarzis 6-7/6/2014 e 30/8/2014, Manouba 28-29/5/2014 e 11-12/6/2014, Ben Arous 2-3/6/2014 e 2/9/2014, Kerkhennah 16-17/5/2014 e 13-14/6/2014, Sousse 30-31/5/2014 e 17-18/6/2014) con ONG locali, società civile e gruppi portatori di idee di impresa;

- Individuazione di N. 31 gruppi portatori di idee di impresa
- Creazione di N. 5 imprese solidali: SMSA El Etihad a Kerkhenna, SMSA Sidi el Hani a Sousse, 2 GDA a Sousse, 1 SARL a Sousse per un totale di circa 80 persone
- Realizzazione di 2 business plan
- Dotazione di un Fondo di start up per imprese dell'economia solidale (fondo a dono) (Il fondo di start up è stato erogato sulla base di un Regolamento di base sull'accesso condiviso e sottoscritto con la controparte UGTT che ha costituito il FONDESS, fondo di start up per imprese dell'economia sociale e solidale.)
- Costituzione della Cellula dell'ESS dell'UGTT
- 3 Seminari di divulgazione dell'ESS presso UGTT
- Vari incontri con istituzioni e banche pubbliche per sostenere la promozione di un quadro legislativo favorevole al cooperativismo e al suo finanziamento.



Foto della formazione



TITOLO	SEMEDIA - Sviluppo economico per una nuova occupazione nel Mediterraneo
LOCALITA'	Tunisia
TIPOLOGIA	Promosso
SETTORE	Promozione del cooperativismo
PARTNER LOCALE	- UGTT, Union Général Tunisienne du Travail
FINANZIATO DA	- Regione Emilia Romagna
REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON	- Cospe, CEFA, CGIL Italia, Filcams, Legacoop ER,
COSTO TOTALE	€ 48.000,00

Descrizione dell'iniziativa

Il Mediterraneo sta diventando sempre più centrale per la politica comunitaria per la grande instabilità politica e per fenomeni come la migrazione, gli scambi commerciali e l'agricoltura. Nell'ultimo anno si è assistito a un ulteriore aumento della **disoccupazione** sia in ambito rurale che urbano (Tunisia 16,50%). Le **condizioni di sfruttamento sistematiche, assenza di diritti e di nuove opportunità occupazionali**, sono il contesto del progetto. **L'agricoltura**, settore importante nelle economie nazionali, è in difficoltà. Le principali criticità afferiscono alla crisi politica e strutturale delle organizzazioni rurali, povertà, abbandono delle campagne da parte dei giovani, commercializzazione. Il tema della **transizione democratica** ancora attuale non può prescindere da alcuni aspetti chiave: la contrazione delle **diseguaglianze interne alle società** (squilibri tra zone geografiche e tra gruppi sociali); **l'inclusione dei piccoli agricoltori nelle aree rurali**; la **creazione di nuovi posti di lavoro** sia **in ambito urbano** che **rurale per giovani e donne**, nuove forme d'impresa solidale che garantiscano maggiore **sicurezza economica**; il **coinvolgimento della società civile**, anche in ambito agricolo. **In Tunisia**, le **Regioni di Siliana e Jendouba**, considerate fra le più povere, teatro nel 2012 di scioperi e scontri in cui la popolazione chiedeva interventi urgenti per la creazione di lavoro.

Beneficiari diretti

La promozione cooperativista sarà diretta a 70 donne (almeno il 30%) e giovani (età 16 – 40 anni) delle regioni di Siliana e Jendouba disoccupati, con formazione richiesta per partecipare ai programmi di Otturamento finanziario dello Stato Tunisino per le PMI.

Lo start up di cooperative sarà rivolto a *15 donne di età tra i 16 – 40 anni con esperienza nel campo della tessitura o che hanno frequentato il corso per tessitrici organizzato dall'Office d'Artisanat de Siliana e a *20 donne e giovani disoccupati della regione di Jendouba che abbiano frequentato il corso di promozione al cooperativismo e presentato uno studio di mercato di grado sufficiente.

I benefici riguarderanno l'acquisizione di nozioni imprenditoriali, informazioni sui percorsi di professionalizzazione e di sostegno alle PMI. Per coloro i quali formeranno cooperative i benefici deriveranno dalla possibilità di accesso a posti di lavoro dignitoso con protezione sociale e maggiore autonomia sociale ed economica.

Obiettivo Generale:

Favorire lo sviluppo economico locale nell'area del Mediterraneo.

Obiettivo Specifico:

Promuovere l'occupazione di giovani e donne nelle aree marginali in Tunisia.

Risultati attesi:

R2 Supportate forme associative di giovani e donne attraverso la promozione di cooperative come strumento di emersione dal lavoro informale e creazione di lavoro dignitoso nella regione di Siliana e Jendouba (Tunisia).

Attività realizzate nel 2014

-studio sull'economia locale della regione di Jendouba e Siliana

1) riunioni di lavoro con tutti i dipartimenti coinvolti nel progetto (Relazioni internazionali, Formazione, Giuridico, Donne e Giovani, Protezione sociale) per fare conoscere in profondità l'esperienza di Nexus nella promozione dell'ESS e capire il grado di coinvolgimento reale nel progetto. Si sono avute buone risposte e sono stati commissionati due studi: uno sulla legislazione ed uno sui sistemi di incentivazione finanziaria a sostegno del cooperativismo

-corso di promozione del cooperativismo

1) Missione Esperto Legacoop, Gianluca Verasani, ha partecipato alla formazione dell'UGTT in Economia Sociale e Solidale dal 14 al 16 aprile 2014 focalizzandosi soprattutto sull'importanza del business plan.

2) identificazione di gruppi pre cooperativi con i quali lavorare a Siliana e identificazione del settore di lavoro a Jendouba ed eventuali gruppi pre-cooperativi. Nella regione di Siliana sono stati intervistati due gruppi di giovani donne in due villaggi per raccoglierne caratteristiche e propensione all'organizzazione in impresa solidale. Sono state intervistate le donne e sondate le attività economiche già in atto e si attende di capire a quale grado di organizzazione le donne vogliono arrivare per eventualmente selezionarle per la formazione del progetto. Sono state contattate varie federazioni sindacali tra cui quella del turismo e dell'agricoltura UGTT per diffondere l'idea di progetto e ricercare gruppi portatori di idee di progetto da coinvolgere nella formazione.

3) Attualmente in corso la selezione dei gruppi portatori di progetti. Si è infatti deciso di aprire anche ad altre realtà delle due regioni, oltre a quelle già individuate. Infatti la scelta di costituirsi in impresa è un difficile e non tutte le potenziali beneficiarie intervistate hanno un vero senso dell'imprenditoria o si sentono in grado di avviare un'attività. La Guida per formatori ESS è stata rivista e completata.

Attività da realizzare:

-programma di start up per almeno 2 cooperativa (incluso fondo di credito)

-visita studio in Italia per unità economia soc e solidale UGTT e operatori (tot. 3 pp)



Foto della formazione

Eritrea

Titolo	“Bridging the gap: inclusion paths for disabled children“ DCI – NSA PVD/2011/280-204
LUOGO	Asmara, Regione Maakel e Massawa, Regione Northern Red Sea – Eritrea
DURATA PREVISTA	3 anni
SETTORE	Formazione e inserimento scolastico dei minori diversamente abili
DATA INIZIO ATTIVITA'	01/02/12
TIPOLOGIA	Promosso
PARTNER LOCALE	<ul style="list-style-type: none">- Service Industries Workers Federation of Eritrea (SIWFE)- National Confederation Eritrean Workers (NCEW)
FINANZIATO DA	<ul style="list-style-type: none">- Commissione Europea- Nexus Emilia Romagna- Comitato Iscos Emilia Romagna- Istituto Sindacale per la Cooperazione allo Sviluppo ISCOS- ISAL CsdL San Marino
REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON	<ul style="list-style-type: none">- Associazione Yoda (Associato)- Società Cooperativa Sociale Zora Onlus (Associato)- Università di Bologna (Associato)
PRESENTATO	Presentato alla UE nel Ottobre 2011
DELIBERA	Comunicazione approvazione lettera del 02 dicembre 2011 (Codice progetto: DCI – NSA PVD/2011/280-204
COSTO TOTALE	€ 239.224,00

Descrizione dell'iniziativa

Premessa :

Il progetto è stato presentato da Nexus Emilia Romagna, alla UE nel Ottobre 2011. L'approvazione del progetto è stata ricevuta in data 02 dicembre 2011 ed è stato attivato in data 21 dicembre 2011.

Dal febbraio 2012, Nexus Emilia Romagna, in collaborazione con i partner italiani, locali e la delegazione EU di Asmara ha attivato percorsi per pianificare le attività previste dal progetto e per la selezione dello staff di progetto ma gli imprevisti sviluppi del contesto locale e le restrizioni operative imposte dal Governo Eritreo hanno influenzato l'implementazione delle attività previste ed il relativo slittamento.

Nel corso del 2012, date le condizioni sopra descritte, tutti i soggetti coinvolti, hanno di comune accordo, deciso di passare la titolarità del progetto a NCEW, in precedenza controparte locale.

La procedura di handing over del progetto è stata lunga e delicata ma grazie alla preziosa collaborazione della delegazione EU di Asmara e della controparte locale, negli ultimi mesi del 2013 abbiamo potuto concludere l'iter di handing over e procedere alla nuova programmazione delle azioni rimodulate in collaborazione con tutti i partners coinvolti.

Le attività di rimodulazione del progetto hanno coinvolto più ambiti : area d'intervento, numero beneficiari diversamente abili, associati coinvolti e durata del progetto mentre il budget e le attività sono

rimaste le medesime.

Come in precedenza descritto, la rimodulazione è stata complessa ed ha occupato i partner sin dai primi mesi del 2014.

La rimodulazione, realizzata tra tutti i partner con supervisione della sede di Asmara della EU, ha visto le seguenti modifiche (rispetto al progetto approvato il 02/11/2011)

Aree di intervento : Asmara, Keren & Mendefera

Beneficiari diversamente abili : N. 120 minori diversamente abili e loro famiglie (anziché 60)

Associati : è rimasta l'Università di Bologna

Durata del progetto : è stata approvata dalla EU una proroga di 60 mesi. La data di scadenza è il 21 dicembre 2016.

Obiettivi:

Obiettivo generale: Miglioramento dell'accesso e della qualità dei servizi educativi promuovendo un modello di inclusione sociale, una cultura di dialogo sostenendo la società civile locale e lo scambio di iniziative di sensibilizzazione tra attori non statali.

Obiettivo specifico: Costruzione di percorsi di inclusione di minori diversamente abili, miglioramento professionale della comunità degli insegnanti, promozione e scambio di buone pratiche tra servizi educativi e sanitari e sostegno di una cultura di inclusione nella società Eritrea tramite specifiche campagne di sensibilizzazione

Attività previste:

Attività 1: corsi di formazione specifica rivolti a 30 insegnanti di sostegno e visite/incontri di affiancamento e monitoraggio nelle scuole ai percorsi di inserimento ed affiancamento disabili.

Attività 2: Realizzazione di corsi intensivi di psico-pedagogia e didattica educativa rivolti a 60 insegnanti e dirigenti scolastici.

Attività 3: Selezione e formazione di 1 team medico a sostegno del team degli insegnanti e visite periodiche nelle scuole a sostegno dei percorsi di inclusione dei minori diversamente abili.

Attività 4: Equipaggiamento di 2 aule con materiali didattici ed attrezzature consoni alla realizzazione delle attività di formazione e lavori di riabilitazione in 2 scuole per agevolare l'accesso ai minori diversamente abili.

Attività 5: Produzione e diffusione di una serie Tv, organizzazione di 3 conferenze pubbliche sulle tematiche delle disabilità e realizzazione e diffusione di una ricerca sulle disabilità in tutto il paese

Beneficiari:

Beneficiari diretti:

- N. 13.850 minori delle 10 scuole coinvolte
- N. 60 insegnanti coinvolti nei percorsi di formazione
- N. 60 minori diversamente abili
- N. 1 staff medico composto da 3 dottori
- Circa 6.000 famiglie dei minori che frequentano le scuole coinvolte
- La cittadinanza eritrea coinvolta dalle campagne di sensibilizzazione e nella ricerca sulle disabilità nel paese.

Beneficiari indiretti: minori diversamente abili delle scuole coinvolte e le comunità coinvolte (Asmara e Massawa)

Attività realizzate nel corso del 2014:

Con la firma di handing over del progetto, NCEW dal 2014 è capofila e le attività sono state riprese in data 01/04/2014.

Al 31/12/2014 le attività realizzate sono state le seguenti :

- definizione del piano operativo delle attività grazie a 1 missione di un rappresentante NCEW in italia (mese di aprile) e la missione di monitoraggio di Nexus e Iscos ER nel corso del mese di ottobre
- definizione delle date per la realizzazione dei training legati alle attività n. 1 e 2
- selezione e definizione del team medico (attività n. 3)
- training relativo all'attività 1 (mese di dicembre)



Etiopia

Titolo	Programma di sviluppo rurale e rafforzamento dell'associazionismo di base per le comunità rurali più povere dell'Etiopia con un approccio di genere.
LUOGO	Distretti di Addis Abeba, Jimma, Awassa (Etiopia)
DURATA PREVISTA	2 anni
SETTORE	Sviluppo rurale, formazione, cooperativismo, gender
DATA INIZIO ATTIVITA'	Settembre 2014
TIPOLOGIA	Promosso
PARTNER LOCALE	CETU - Confederation of Ethiopian Trade Union CETU Women Affair's Division (Dipartimento Donne CETU)
FINANZIATO DA	Nexus Emilia Romagna, Regione Emilia Romagna, ActionAid Italia, ISAL CsdL San Marino, Chiesa Valdese
REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON	ActionAid Italia, Dipartimento internazionale CGIL Emilia Romagna, Auser Volontariato ER, Camera del lavoro territoriale di Parma – CGIL Parma – Coordinamento Provinciale Migranti CGIL, Centro di Ateneo per la Cooperazione allo Sviluppo Internazionale Università di Ferrara.
COSTO TOTALE	€ 135.000,00

Descrizione dell'iniziativa

Premessa

A seguito delle collaborazioni e progettualità attivata in Etiopia con al controparte locale, nel corso del 2014 è stato attivato il programma di sviluppo rurale e rafforzamento dell'associazionismo di base per le comunità rurali più povere dell'Etiopia con un approccio di genere.

Il progetto contribuirà a migliorare le condizioni socio-economiche e le condizioni di vita delle donne e dei piccoli agricoltori residenti nei 4 distretti rurali etiopi target dell'intervento, quali : distretto rurale di Addis Abeba, Saba Boru, Jimma e Awassa.

In particolar modo attiverà percorsi a sostegno del settore agricolo (produzione, trasformazione e vendita) per l'autoconsumo e per il mercato, tramite il sostegno e la formalizzazione del sistema associazionistico e delle organizzazioni di base, lo sviluppo di attività generatrici di reddito, la fornitura di input agricoli e best practice di carattere tecnico e metodologico.

Tramite lo sviluppo di attività generatrici di reddito gestite in ambito associazionistico, la formazione e l'affiancamento tecnico, il miglioramento quantitativo e qualitativo della produzione agricola, i beneficiari avranno la possibilità di rafforzare le proprie fonti di sostentamento ed attivare un percorso endogeno di sviluppo locale attento ai fattori climatici ed ambientali e rispettoso dei diritti umani, contribuendo anche allo sradicamento della povertà nelle zone rurali di riferimento. L'attivazione e la promozione di percorsi di sviluppo locale sarà affiancata da percorsi di crescita ed inclusione sociale tramite l'applicazione di sistemi di protezione sociale (diritto alla salute, al lavoro, all'educazione, ecc) adeguati al contesto locale ed attenti ai processi endogeni di empowerment delle donne .

Obiettivi :

Obiettivo generale: migliorare le condizioni di vita dei beneficiari diretti ed indiretti dell'azione attraverso l'introduzione di buone pratiche, input agricoli ed attraverso la promozione dei diritti di genere, lo sviluppo di attività generatrici di reddito ed il sostegno alle loro forme associative.

Obiettivi specifici :

- 1) Promuovere ed attuare un coordinamento ed un monitoraggio congiunto ed un approccio partecipativo durante tutte le fasi del progetto.
- 2) Aumento della produttività agricola dei terreni gestiti ed i redditi famigliari delle comunità rurali dei 4 distretti coinvolti.
- 3) Miglioramento delle condizioni socio-economiche e della produzione del settore agricolo per l'autoconsumo e per il mercato, nei 4 distretti coinvolti, supportando la formalizzazione del sistema associazionistico.
- 4) Sostegno di percorsi di crescita endogeni, inclusivi e sostenibili

Attività previste :

- 1) Percorso di diagnosi, approfondimento ed analisi del settore informale in ambito agricolo e non nei 3 distretti coinvolti.
- 2) Formazione di 120 donne leader, 12 assistenti tecnici/formatori/referenti di area e 6 rappresentanti delle comunità coinvolte (Distretti di Addis Abeba, Jimma e Awassa)
- 3) Start up del sistema associazionistico e solidaristico in ambito rurale e non gestito direttamente dalle donne, primo sostegno alle attività da loro direttamente gestite e prima attivazione di percorsi di protezione ed inclusione all'interno del sistema associazionistico e solidaristico nei distretti di Addis Abeba, Jimma e Awassa
- 4) Fornitura di input agricoli e tecnologie irrigue ai piccoli agricoltori del distretto di Saba Boru
- 5) Rafforzamento delle associazioni di base nell'area di Saba Boru
- 6) Promozione e sostegno del sistema associazionistico e solidaristico nei distretti coinvolti
- 7) Eventi di visibilità, sensibilizzazione ed in-formazione in Emilia Romagna e su tutto il territorio nazionale
- 8) Monitoraggio e valutazione di tutte le attività previste dal progetto

Beneficiari :

Distretti di Addis Abeba, Jimma e Awassa : 120 donne rappresentanti di base di CETU e del Comitato Donne del CETU, 12 tecnici/formatori/referenti di area e 6 rappresentanti delle comunità coinvolte (inclusi i nuclei famigliari circa 1.000 persone) ed indirettamente circa 7.000 persone residenti nelle comunità target.

Distretto di Saba Boru : i beneficiari diretti del progetto saranno 1.768 piccoli agricoltori dipendenti dall'irrigazione piovana e allevatori, mentre quelli indiretti saranno 10.600 persone, corrispondenti ai componenti dei loro nuclei famigliari. Anche nel distretto di Saba Boru si presterà un'attenzione particolare ai nuclei famigliari a conduzione femminile, e si darà inoltre la priorità alle persone affette da HIV/AIDS.

Attività realizzate nel 2014 :

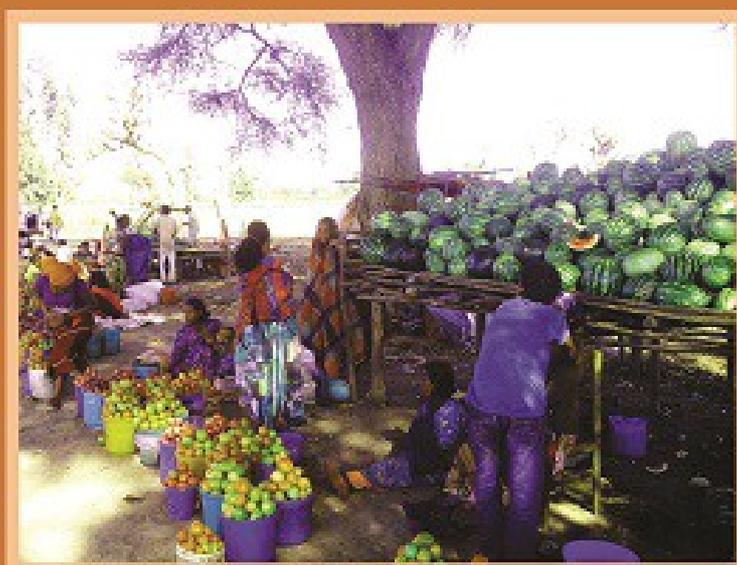
- 1) Costituzione ed attivazione del comitato scientifico, composto da esperti di settore e da un rappresentante di ogni associazione coinvolta.
- 2) Costituzione di un Comitato di Progetto composto da 1 rappresentante di tutte le associazioni partner del progetto;
- 3) Sottoscrizione dell'accordo di gestione del progetto;
- 4) Elaborazione del piano operativo e dei format per l'elaborazione dei rapporti narrativi, finanziari e di monitoraggio.

Nel corso dei mesi di novembre e dicembre 2014 è stata realizzata in Etiopia la ricerca "Women at Work", quale analisi ed approfondimento del settore informale in ambito agricolo e non nei 3 distretti coinvolti, con un taglio di genere.

WOMEN AT WORK

RIGHTS, WORK AND SOCIAL PROTECTION
IN THE INFORMAL ECONOMY.

A RESEARCH IN ADDIS ABABA, JIMMA AND HAWASSA ETHIOPIA



Research report for the project "Development and strengthening of associations for urban and rural poorest communities of Ethiopia with a gender approach" to be implemented by NEXUS EMILIA ROMAGNA, Italy and the Confederation of Ethiopian Trade Union (CETU), Ethiopia.

Tilahun Girma Argaw

Davide Chingò

Cecilia Navarra

Gabriella Rossetti

Sud Sudan

Titolo	“Sostegno all'associazionismo contadino e alla filiera della manioca nella provincia di Lobonok”
LUOGO	Lobonok – Sud Sudan
DURATA PREVISTA	18 mesi (richiesta proroga termine progetto al 31/12/2014)
SETTORE	Sviluppo rurale
DATA INIZIO ATTIVITA'	Marzo 2013
TIPOLOGIA	Promosso
PARTNER LOCALE	ACORD – Sud Sudan Programme
FINANZIATO DA	Fondo Territoriale di Modena 2012, Mani Tese, Nexus Emilia Romagna, Iscos Emilia Romagna, ISAL CsdL San Marino
REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON	Comune di Finale Emilia (MO), Soc. Coop Mani Tese Onlus di Finale Emilia (MO)
COSTO TOTALE	€ 93.189,00

Descrizione dell'iniziativa

Il progetto verrà realizzato nello stato dell'Equatoria Centrale, il secondo per popolazione del Sud Sudan (oltre 1.100.000 abitanti) in cui si trova la capitale, Juba, città in rapidissima espansione, a causa anche dell'afflusso continuo di ex rifugiati che tornano nel paese d'origine.

L'intervento intende favorire lo sviluppo socio-economico della provincia di Lobonok, sostenendo con struttura, formazione e un fondo rotativo la cooperativa di produttori di manioca (50% donne) al fine di attivare e gestire la catena di produzione, trasformazione e commercializzazione della stessa.

Obiettivi del programma

Obiettivo generale: sostenere il nascente movimento cooperativo locale, fornendo alle autorità competenti strumenti adeguati ed una migliore programmazione e formazione dei quadri locali. Si propone inoltre di rafforzare con strutture, input formativi e finanziari una cooperativa recentemente costituita, di cui almeno di un terzo sono donne.

Obiettivi specifici: Il progetto si propone in particolare di: valutare il contesto produttivo agricolo, sostenere la formazione di leadership, rafforzare le capacità gestionali dei leaders dei gruppi di produttori locali e costruire un centro di trasformazione della manioca prodotta in 3 distretti della Provincia di Lobonok (da valutare dopo lo studio del contesto produttivo e cooperativistico)

Attività previste

Attività 1 : studio del contesto produttivo-agricolo e cooperativistico

Attività 2 : sviluppo di un curriculum formativo per le associazioni contadine

Attività 3 : organizzazione di 2 corsi di formazione in leadership e organizzazione per 30 persone

Attività 4 : organizzazione di un corso sul processo di trasformazione e conservazione della manioca e gestione del pozzo

Attività 5 : costruzione di un magazzino attrezzato con macchinari e mulino

Attività 6 : perforazione di un pozzo e formazione sulla sua gestione tecnica ed economica

Attività 7 : messa a disposizione di un fondo di rotazione per l'acquisto della manioca da parte dei soci della cooperativa

Beneficiari

Beneficiari diretti: 24 gruppi di contadini (totale 720 persone)

Beneficiari indiretti: tutta la popolazione dei tre distretti coinvolti (circa 2000)

Attività realizzate nel corso del 2014 :

In seguito ai gravissimi scontri iniziati il 15 Dicembre 2013 nella capitale Juba, e rapidamente estesisi nel resto del Paese, sono venute a mancare le condizioni necessarie di sicurezza per l'implementazione delle attività e per gli spostamenti dello staff espatriato, regionale e locale. In seguito alle consultazioni avvenute con l'Ambasciata Italiana di Addis Abeba e l'Unità di Crisi della Farnesina, il coordinatore italiano del progetto è stato evacuato dal paese in data 20 Dicembre 2013.

Nel corso del mese di dicembre 2013, è stato quindi comunicato al bando FON.TE che a seguito della situazione venutasi a creare in Sud Sudan, in via precauzionale è stato evacuato il personale espatriato dal Paese e limitato i movimenti e l'operatività del personale locale. Di conseguenza anche l'implementazione del progetto è stata, per il 2013, momentaneamente interrotta.

Per le ragioni sopra descritte, nel luglio 2014 è stata chiesta una proroga sino al 31/12/2014.

Nonostante la difficile situazione sono state concluse le attività previste e negli ultimi mesi del 2014 il progetto ha contribuito ad un miglioramento della produzione della manioca dei gruppi di contadini beneficiari del progetto. I livelli di produzione non sono ancora tali da permettere un surplus per la commercializzazione, ma sacchi di talee di manioca sono stati venduti dall'associazione KIFA sul mercato locale sin dai primi mesi del secondo semestre 2014.

Il 22 luglio ha avuto luogo l'inaugurazione del centro di lavorazione costruito a Karpeto per facilitare i gruppi della comunità nella conservazione e nella trasformazione dei prodotti coltivati. La stanza adibita alla conservazione dei prodotti, funge anche da ricovero per alcuni membri della comunità poiché l'area è stata colpita massicciamente dal colera.

Il centro è molto attivo per quanto riguarda la trasformazione dei prodotti agricoli (manioca, sorgo, mais e arachidi) con numeri consistenti di clienti. Nel corso del 2014, tuttavia, vi sono stati dei problemi con il mulino per il sorgo/manioca. Vari tecnici sono stati contattati dal comitato di gestione dell'unità di lavorazione.

Le restanti attività realizzate nell'ambito del progetto prevedevano la costruzione di un pozzo accanto al centro di lavorazione di Karpeto e lo studio del contesto produttivo-agricolo e cooperativistico dell'area, realizzate entrambe nell'ottobre 2014.

Lo scavo del pozzo è stato avviato mercoledì 19 novembre, con la mobilitazione verso il villaggio di Karpeto dello staff della compagnia Balaji Boreholes Limited, ingaggiata per la realizzazione dell'opera. Il luogo dello scavo è stato identificato a pochi metri dall'unità produttiva costruita nel corso di precedenti interventi, a seguito dell'analisi geologica dell'area. Tale collocazione sarà molto importante per il comitato di gestione dell'unità produttiva che potrà utilizzare l'acqua per dare un valore aggiunto ai prodotti che vengono quotidianamente processati, quali la manioca.

Ha fatto quindi seguito lo scavo del pozzo per una profondità di 80m, a garanzia che l'acqua sia realmente proveniente da una falda acquifera esistente e non acqua piovana accumulatasi durante la passata stagione delle piogge, quindi l'installazione delle tubature e di un filtro di ghiaia e sali minerali per prevenire la creazione di accumuli di sabbia. E' stato quindi completato il pozzo con l'installazione della pompa a mano e la realizzazione del basamento di cemento.

Azioni successive allo scavo del pozzo sono state l'analisi dell'acqua e il corso di formazione del cosiddetto *comitato di gestione* del pozzo, composto da 4 meccanici, 3 addetti all'igiene e altri 3 membri della comunità, per un totale di 10 persone, che avranno il compito della gestione del pozzo in termini di piccole opere di manutenzione, pulizia dell'area ed educazione all'igiene di base, raccolta dei contributi mensili, presenza costante presso il pozzo.

Per quanto riguarda l'attività relativa allo studio del contesto produttivo-agricolo e cooperativistico

dell'area, la missione ha avuto inizio il 4 novembre, come previsto, e si è conclusa il 28 dello stesso mese.

Il progetto è terminato nel corso del mese di dicembre 2014.

Titolo	“Sostegno all’Associazione contadino e alla filiera della manioca nella provincia di Lobonok in Sud Sudan”
LUOGO	Lobonok – Sud Sudan
DURATA PREVISTA	12 mesi (richiesta proroga termine progetto al 31/12/2014)
SETTORE	Sviluppo rurale
DATA INIZIO ATTIVITA'	Maggio 2013
TIPOLOGIA	Promosso
PARTNER LOCALE	ACORD – Sud Sudan Programme
FINANZIATO DA	Regione Emilia Romagna, Mani Tese, Nexus Emilia Romagna, Iscos Emilia Romagna, ISAL CsdL San Marino
REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON	Comune di Finale Emilia (MO), Soc. Coop Mani Tese Onlus di Finale Emilia (MO), Dipartimento internazionale CGIL Emilia Romagna, CISL Emilia Romagna
COSTO TOTALE	€ 83.189,00

Descrizione dell'iniziativa

Il progetto verrà realizzato nello stato dell'Equatoria Centrale, il secondo per popolazione del Sud Sudan (oltre 1.100.000 abitanti) in cui si trova la capitale, Juba, città in rapidissima espansione, a causa anche dell'afflusso continuo di ex rifugiati che tornano nel paese d'origine.

Si lavorerà in una delle province della Contea di Juba, il payam di Lobonok, e precisamente in 3 (Kit 1, Kit 4 e Karpeto) degli 8 distretti amministrativi (boma) in cui è suddiviso. Il payam di Lobonok è una vasta area rurale non lontana dalla capitale. Il centro del distretto dista una cinquantina di chilometri da Juba ed è raggiungibile, in un'ora, su una buona pista percorribile tutto l'anno. Gli scambi con la città sono continui e facilitati da mezzi di trasporto locale.

La popolazione è costituita nella grande maggioranza da ritornati dai campi profughi dell'Uganda, il cui confine non è lontano, a cui si sono aggiunti di recente numerosi ritornati dal Nord Sudan. La popolazione vive in villaggi sparsi, generalmente privi dei servizi di base e spesso anche dei più semplici mezzi di produzione (attrezzi manuali, sementi, animali e mezzi di trasporto, ecc...). E' però una popolazione attiva. I ritornati dai campi profughi dell'Uganda, infatti, hanno sempre dovuto badare al proprio sostentamento, coltivando piccoli appezzamenti di terreno assegnati loro dalle autorità ugandesi.

L'obiettivo generale del progetto è il miglioramento della sicurezza alimentare della popolazione di Lobonok e della vicina capitale Juba, attraverso l'aumento della produzione e il sostegno alla ricostruzione della filiera agroalimentare della manioca, uno dei cibi di base della popolazione. Verranno migliorate le capacità professionali e gestionali dei produttori attraverso l'uso di campi dimostrativi. Il processo di lavorazione del prodotto e la commercializzazione verranno sostenuti attraverso l'introduzione di semplici macchine, la costruzione di centri di trasformazione e deposito del prodotto,

la messa a disposizione un revolving fund e corsi di formazione tecnici e gestionali.

Attraverso l'aggregazione attorno ai campi dimostrativi si faciliterà la nascita delle prime cooperative agricole nella zona, come previsto dalle politiche governative. A questo scopo si metterà a punto un pacchetto formativo specifico in collaborazione con i ministeri competenti (Agricoltura e Sviluppo Rurale e Cooperativo) del governo del Sud Sudan.

Obiettivi del programma

Obiettivo generale: L'intervento si inserisce nelle politiche governative di rafforzamento della sicurezza alimentare del Paese. La produzione di cibo, infatti, è grandemente deficitaria, cosa che rende oltre metà della popolazione a rischio alimentare ogni anno. L'intervento intende migliorare la sicurezza alimentare in particolare nella provincia di Lobonok e nella contea di Juba, capitale del Sud Sudan.

Agirà

Obiettivi specifici: Miglioramento della produzione della manioca, supportando la sua lavorazione e commercializzazione sui mercati locali e su quello della capitale e rafforzamento delle organizzazioni di base dei contadini impegnati nella filiera della manioca

Attività previste

Attività 1 : Rafforzamento della produzione della manioca :

Verranno distribuiti attrezzi da lavoro tradizionali (zappe, asce, rastrelli e altri) acquistati sul mercato di Juba. Gli attrezzi messi a disposizione diventeranno di proprietà dei gruppi.

In ogni campo dimostrativo l'agronomo continuerà gli interventi formativi pratici e estenderà progressivamente la supervisione anche ai campi individuali. In particolare i beneficiari saranno formati alla gestione integrata ed ecocompatibile delle "pesti" agricole e della fertilità del terreno, al controllo delle erbe infestanti, alla salvaguardia del terreno e dell'ambiente, alla produzione e conservazione delle talee di manioca.

Attività 2 : Costruzione di un centro per la trasformazione e conservazione dei prodotti :

Costruzione di un magazzino per i 3 distretti, all'interno del quale verrà posto un mulino dotato di generatore che macinerà i pezzi secchi, trasformandoli in farina. Il magazzino, di 6 x 5 mt, sarà collocato in prossimità di una delle due direttrici che portano a Juba, destinazione di una parte del prodotto lavorato e servirà anche come deposito temporaneo. Per la sua costruzione ci si avvarrà anche del contributo dei beneficiari. Si fornirà anche un'affettatrice meccanica che può preparare una media di 300 chili di prodotto all'ora. Adiacente al mulino sarà installato un pozzo che fornirà l'acqua necessaria per la lavorazione e trasformazione della manioca. Il centro per la lavorazione della manioca verrà gestito da una cooperativa, che emergerà dai gruppi formati nel precedente progetto. Sarà utilizzato dai piccoli produttori della zona per la lavorazione della propria manioca, dietro pagamento del servizio o dalla cooperativa stessa per macinare quantità più consistenti di manioca provenienti dai campi comuni o anche acquistata dai produttori locali, da commercializzare sia sul mercato locale che su quello, limitrofo, di Juba.

Attività 3 : Sviluppo di un curriculum formativo per le associazioni contadine in organizzazione e leadership

Con questa attività si intende mettere a punto un curriculum e sviluppare un manuale per la formazione in leadership e organizzazione dei gruppi, associazioni e cooperative contadini, allo scopo di supportare in modo competente l'associazionismo e di fornire uno strumento qualificato utilizzabile anche in altri progetti e da altri attori di sviluppo.

Si incaricherà un esperto che, tenendo conto anche della realtà rilevata nello studio sull'associazionismo contadino descritto nell'attività 4, e lavorando possibilmente in stretta

collaborazione con il competente dipartimento del Ministero dell'Agricoltura dello stato dell'Equatoria Centrale, metterà a punto una proposta che verrà testata nel corso del progetto.

Attività 4 : Attività di visibilità, sensibilizzazione ed informazione in Emilia Romagna

Tale attività prevede la realizzazione di iniziative di visibilità, sensibilizzazione ed informazione rivolte alla cittadinanza emiliano romagnola e non solo, su due temi:

- 1) la situazione del Sudan e Sud Sudan e in generale di tutta l'area del Corno D'Africa, coinvolgendo più soggetti, Istituzioni ed EE.LL attraverso attività di advocacy, informazione e sensibilizzazione di tutta l'opinione pubblica;
- 2) i temi legati allo sviluppo agricolo e rurale, nel quadro di riferimento della sovranità alimentare.

Beneficiari

Beneficiari diretti: 720 contadini che lavorano per la pura sussistenza, reinsediatisi dopo il 2005 (firma dell'accordo di pace in Sudan) in una vasta zona rurale (3 distretti – boma - della provincia – payam - di Lobonok). Almeno il 50% dei beneficiari saranno donne.

Beneficiari indiretti: almeno 2.000 piccoli produttori, esposti alle novità e che potranno introdurle nel proprio lavoro agricolo; potranno anche beneficiare del supporto alla lavorazione e commercializzazione della manioca.

Attività realizzate nel corso del 2014 :

In seguito ai gravissimi scontri iniziati il 15 Dicembre 2013 nella capitale Juba, e rapidamente estesi nel resto del Paese, sono venute a mancare le condizioni necessarie di sicurezza per l'implementazione delle attività e per gli spostamenti dello staff espatriato, regionale e locale. In seguito alle consultazioni avvenute con l'Ambasciata Italiana di Addis Abeba e l'Unità di Crisi della Farnesina, il coordinatore italiano del progetto è stato evacuato dal paese in data 20 Dicembre 2013.

Nel corso del mese di dicembre 2013, è stato quindi comunicato alla Regione Emilia Romagna che a seguito della situazione venutasi a creare in Sud Sudan, in via precauzionale è stato evacuato il personale espatriato dal Paese e limitato i movimenti e l'operatività del personale locale. Di conseguenza anche l'implementazione del progetto è stata, per il 2013, momentaneamente interrotta.

Per le ragioni sopra descritte, nel luglio 2014 è stata chiesta una proroga sino al 31/12/2014.

Nel corso del 2014, il progetto è stato ultimato. Nonostante la difficile situazione sono state concluse le attività previste e negli ultimi mesi del 2014 il progetto ha contribuito ad un miglioramento della produzione della manioca dei gruppi di contadini beneficiari del progetto. I livelli di produzione non sono ancora tali da permettere un surplus per la commercializzazione, ma sacchi di talee di manioca sono stati venduti dall'associazione KIFA sul mercato locale sin dai primi mesi del secondo semestre 2014.

Il centro per la trasformazione e conservazione dei prodotti è stato inaugurato nel luglio mentre lo studio sull'associazionismo contadino ed in stretta collaborazione con il competente dipartimento del Ministero dell'Agricoltura dello stato dell'Equatoria Centrale, è stato messo a punto un manuale per la formazione in leadership e organizzazione dei gruppi, associazioni e cooperative contadini, allo scopo di supportare in modo competente l'associazionismo e di fornire uno strumento qualificato utilizzabile anche in altri progetti e da altri attori di sviluppo.

In Italia, sono state realizzate due iniziative di sensibilizzazione. Il 4 luglio 2014 a Collecchio (PR) è stata organizzato il seminario "Landgrabbing" seguito dalla visita guidata della mostra "Sud Sudan : volti e storie di uomini che vivono dei prodotti della loro terra" mentre a Finale Emilia (MO), il 7 luglio è stata organizzata una giornata di animazione e sensibilizzazione rivolta ai ragazzi del campo giochi gestito da Mani Tese.

Titolo	“Favorire la produzione orticola dei gruppi femminili della provincia di Lobonok in Sud Sudan”
LUOGO	Lobonok – Sud Sudan
DURATA PREVISTA	12 mesi
SETTORE	Sviluppo rurale
DATA INIZIO ATTIVITA'	Maggio 2014
TIPOLOGIA	Promosso
PARTNER LOCALE	Payam di Lobonok
FINANZIATO DA	Regione Emilia Romagna, Mani Tese, Nexus Emilia Romagna, Iscos Emilia Romagna, ISAL CsdL San Marino
REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON	Comune di Finale Emilia (MO), Soc. Coop Mani Tese Onlus di Finale Emilia (MO), Dipartimento internazionale CGIL Emilia Romagna, CISL Emilia Romagna
COSTO TOTALE	€ 60.586,00

Descrizione dell'iniziativa

Il progetto si inserisce in un programma di sviluppo delle attività agricole portato avanti dal GCTI con il coordinamento di Mani Tese nella zona negli ultimi tre anni.

Il programma ha favorito la creazione di numerosi gruppi di contadini, tra cui una percentuale di donne, produttori di manioca e altri prodotti agricoli locali, quali il sorgo, il sesamo e l'arachide.

Recentemente alcuni gruppi si sono associati per gestire un magazzino e un'unità di trasformazione della manioca e dell'arachide, allo scopo di raggiungere il mercato in condizioni di maggior favore.

Con questo progetto ci si propone di rafforzare il ruolo delle donne nell'economia locale, facilitando la nascita di gruppi femminili e lo sviluppo di un'agricoltura integrata.

Si sosterrà infatti l'organizzazione di sei gruppi di donne produttrici di ortaggi e frutta, contribuendo a migliorare la dieta a livello familiare e a differenziare l'offerta di cibo sul mercato.

Obiettivi del programma :

Obiettivo generale: Rafforzare il ruolo delle donne nell'economia locale e migliorare le condizioni socio-economiche delle comunità agricole del payam di Lobonok

Obiettivi specifici:

- 1) Aumentare la disponibilità di prodotti orticoli e migliorare il regime alimentare della popolazione locale
- 2) Favorire la commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli
- 3) Promuovere l'uguaglianza di genere e l'empowerment femminile
- 4) Sensibilizzare la cittadinanza emiliano romagnola sulle tematiche di diritto al cibo e delle produzioni agricole

Attività previste :

Attività 1 : Incontri comunitari di introduzione al progetto

Attività 2 : Corso di formazione in leadership e organizzazione

Attività 3 : Distribuzione di sementi e attrezzi per l'orticoltura

Attività 4 : Preparazione dei terreni

Attività 5 : Formazione in tecniche di orticoltura e messa a dimora delle piante da frutto

Attività 6 : Introduzione e promozione delle tecniche di raccolta dell'acqua

Attività 7 : Formazione in tecniche di stoccaggio e vendita dei prodotti ortofrutticoli

Attività 8 : Organizzazione di seminari sulla promozione dell'uguaglianza di genere e l'empowerment delle donne

Attività 9 : Attività di sensibilizzazione ed informazione in Emilia Romagna

Beneficiari :

Le beneficiarie dirette del progetto saranno 168 donne, divise in 6 gruppi, che riceveranno una formazione specifica per svolgere le attività di orticoltura e frutticoltura.

Attività realizzate nel corso del 2014 :

Formazione in tecniche di orticoltura e messa a dimora delle piante da frutto e introduzione e promozione delle tecniche di raccolta dell'acqua. Proseguono le attività di orticoltura presso le comunità beneficiarie. Risultati incoraggianti si stanno registrando nei villaggi di Kit 4 e Karpeto, rispettivamente in procinto di raccogliere i primi "frutti" dalle coltivazioni di Sukumawiki e Amaranto nel primo e impegnati nell'attività di trapianto dai vivai all'orto nel secondo. I gruppi beneficiari del villaggio di Kit 1 si trovano invece ancora nella fase di pulizia dei terreni. E' stata infatti individuata un'area particolarmente adatta all'orticoltura e vicina al fiume Kit la cui collocazione renderebbe molto più facile l'approvvigionamento idrico rispetto all'area precedentemente individuata. Sono le donne più vulnerabili della comunità, quali vedove e madri sole, sono le reali beneficiarie dell'orticoltura.

Sia i gruppi beneficiari di Kit 4 che di Karpeto si sono arricchiti inoltre della presenza e del contributo dei mariti delle beneficiarie, particolarmente adatti per i lavori che richiedono maggior forza fisica. A Karpeto gli uomini vengono prevalentemente impiegati per aiutare le beneficiarie durante la nebulizzazione delle colture con i pesticidi naturali mentre a Kit 4 sono stati fondamentali nell'opera di pulizia e preparazione di una porzione più ampia di terreno da adibire all'orticoltura (allo scopo di utilizzare tutti i semi distribuiti durante le attività di progetto) e nello scavo di 2 ulteriori pozzi, per un totale ora di 5 pozzi.

Da notare che un 4 gruppo di 17 donne della comunità di Karpeto hanno manifestato la volontà di partecipare alle attività di progetto durante la prossima stagione delle piogge.

Formazione in tecniche di stoccaggio e vendita dei prodotti ortofrutticoli : tale attività verrà realizzata formalmente nel mese di gennaio 2015, i tecnici di campo dislocati in entrambe le aree di progetto stanno tuttavia assistendo i gruppi di contadini beneficiari, soprattutto le donne tradizionalmente impegnate in tale attività, con importanti suggerimenti rispetto alle tecniche più adatte per la raccolta e lo stoccaggio dei raccolti agricoli per limitarne e ridurre al minimo le perdite.

Organizzazione di 6 seminari sulla promozione dell'uguaglianza di genere e dell'empowerment femminile : i seminari prevedono una sessione mensile per entrambe le località beneficiarie del progetto (Kit e Karpeto) per un totale di 4 sessioni ciascuna.

Durante le sessioni seminariali, è previsto che vengano trattate ampiamente le tematiche relative alla gestione dei gruppi femminili (leadership e gruppi di mutuo aiuto) per concentrarsi successivamente sulle tematiche più care all'empowerment femminile e all'uguaglianza di genere all'interno delle dinamiche familiari e comunitarie. Come previsto dal progetto, beneficiari delle sessioni saranno i leader dei gruppi maschili e femminili e successivamente verranno coinvolti anche alcuni membri dei gruppi di donne beneficiari insieme alle autorità di villaggio e le persone autorevoli all'interno della comunità.

La prima sessione ha avuto luogo nel villaggio di Kit 1 coinvolgendo i leader dei gruppi agricoli di entrambe le comunità di Kit1 e Kit4 e si è focalizzata sulla gestione organizzativa dei gruppi, sull'importanza del ruolo dei leader sia dei gruppi che comunitari nel motivare le comunità. Allo stesso tempo i facilitatori si sono concentrati sull'importanza della comunicazione e dell'ascolto, quali elementi

essenziali nelle dinamiche di gruppo e di comunità. L'approccio utilizzato dai facilitatori è particolarmente adatto a beneficiari non scolarizzati, utilizzando pertanto giochi di ruolo e attività pratiche che coinvolgano in prima persona i beneficiari. Le tematiche trattate durante la prima sessione sono state propedeutiche all'introduzione della sessione successiva focalizzata sui concetti di gruppi di mutuo aiuto, capacità strategiche e partecipazione dei gruppi femminili nella condivisione dei benefici derivanti da migliori entrate a livello familiare, opportunità di commercializzazione e sicurezza alimentare. Nel particolare, l'incontro si è concentrato sui principi e sugli aspetti più tecnici dei gruppi di mutuo aiuto "Self -help groups", metodologia molto utilizzata nei paesi in via di sviluppo per l'avvio di piccole attività economiche, soprattutto tra donne. L'empowerment economico, infatti, è considerato fondamentale per un riconoscimento sociale e politico delle donne all'interno delle proprie famiglie e delle comunità. La seconda giornata di formazione ha trovato un ottimo riscontro da parte dei beneficiari: molti di essi infatti sono coinvolti, o lo sono stati in passato, nei self help groups per avviare delle attività economiche di base e ricavarne guadagni. La sessione formativa ha motivato i beneficiari a riorganizzarsi nei gruppi, dotarsi di regole precise, scegliere delle attività economiche che possano essere utili all'interno della comunità e trovare nel gruppo appoggio e motivazione.

Una terza sessione ha visto la partecipazione di una forte componente femminile a testimonianza dell'accettazione da parte delle beneficiarie del percorso di sensibilizzazione e della sua utilità per uno sviluppo sociale femminile. La sessione si è concentrata sui temi della leadership femminile e delle life skills, dove leadership significa conoscere sé stesse ed essere di supporto alle altre, mentre l'utilizzo delle life skills (sociali, cognitive ed emozionali) è stato inteso come strumento per la promozione di decisioni positive e consapevoli nei processi socio-economici e politici. Una componente importante della sessione è stata la traduzione delle life skills in azioni concrete da intraprendere nella vita quotidiana da parte delle beneficiarie.

Monitoraggio delle attività : lo staff di coordinamento di progetto a Juba è particolarmente impegnato nell'attività di monitoraggio attraverso la raccolta regolare di dati provenienti dalle attività di progetto attraverso i tecnici di campo, i quali garantiscono una presenza regolare e continua dell'organizzazione con i beneficiari. Lo staff di coordinamento inoltre, assicura la realizzazione di visite sul campo a cadenza bisettimanale e durante la realizzazione delle principali attività di progetto (corsi di formazione, distribuzione di equipaggiamenti, ecc.)



Mozambico

TITOLO	Crescere per contare
LUOGO	Distretti di Namacurra, Morrumbala, Nicoadala, Mopeia della - Provincia di Zambézia
DURATA PREVISTA	12 mesi
DATA INIZIO ATTIVITA'	30/04/13
SETTORE	Associazionismo, diritti di genere, lotta HIV/Aids
TIPOLOGIA	Cooperazione decentrata
PARTNER LOCALE	- Unione provinciale delle associazioni di contadini della Zambézia (UPCZ) - Nucleo di associazioni di donne della Zambézia (NAFEZA).
FINANZIATORI	- Regione Emilia Romagna
REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON	- Arcs/Arci, - Iscos Emilia Romagna, (capofila) - Mani Tese
COSTO TOTALE	€ 186.215,00

Per promuovere lo sviluppo di comunità contadine con l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita delle intere comunità di riferimento sviluppando attività generatrici di reddito è necessario lavorare in parallelo su vari aspetti: da quello educativo attraverso la promozione di percorsi di supporto all'alfabetizzazione a quello tecnico mirato all'acquisizione di competenze specifiche in materia agricola e commerciale a quello organizzativo in seno alle associazioni di riferimento. La figura della donna sarà centrale nell'intero percorso, considerata elemento promotore di cambiamento e crescita all'interno del nucleo familiare e della comunità. Si continuerà a compiere un'azione di guida e monitoraggio dei gruppi che hanno lavorato sul risparmio e credito rotativo (PCR) perché possano trasformarsi in agenti moltiplicatori e promotori della nascita di nuovi gruppi e si incentiverà anche quest'anno l'uso del teatro come mezzo di comunicazione sociale e di coinvolgimento comunitario. L'esperienza nata come campo di lavoro in Mozambico ha posto le basi per la strutturazione di veri e propri percorsi di turismo responsabile che ancora una volta vedrà le tradizioni e le abilità delle comunità contadine protagoniste di esperienze di condivisione e scambio tra giovani italiani e mozambicani. Saranno rafforzate le attività di promozione in Emilia-Romagna attraverso la presenza di mozambicani e consolidata la collaborazione tra le ONG emiliano romagnole e le istituzioni locali rafforzando e allargando le già esistenti reti in loco.

Obiettivi:

- Miglioramento delle condizioni di vita delle comunità dei distretti agricoli di Mopeia, Morrumbala,
- Namacurra, Nicoadala e del Municipio di Quelimane
- Promozione della salute e della lotta alle malattie nelle zone rurali della Zambézia.
- Promozione di attività generatrici di reddito e piccola imprenditoria femminile e giovanile..

Formazione

2 formazioni in trazione animale con 40 beneficiari diretti, 2 formazioni in compost con 50 beneficiari, 1 formazione in veterinaria con 25 partecipanti, 12 incontri formativi su genere e diritti delle donne per

400 partecipanti. Per ogni tematica si sono poi realizzati successivi incontri di zona dove i partecipanti delle formazioni accompagnati da animatori locali hanno iniziato un processo di trasmissione, sensibilizzazione dei contenuti appresi, moltiplicandone gli effetti. I Partecipanti alle formazioni e incontri nei mesi da settembre 2013 a aprile 2014 sono state i membri delle associazioni di contadini di Morrumbala, Mopeia, Nicoadala e Namacurra. Per Morrumbala sono state coinvolte le zone di: Morrumbala sede, Boroma, Megaza, Pinda, Muandua per un totale di 40 associazioni e 690 membri. Mopeia: Mopeia sede, Chimuara e Posto do Campo per 6 associazioni e un totale di 150 membri. Namacurra: Pidà, Mixixine, Neula, Macuse, Furquia, Malei per 14 associazioni e 350 membri totali. Nicoadala: Licuar, Nicoadala sede e Neuri per 23 associazioni e 575 membri. Attraverso la presenza del cooperante e l'invio di comunicazioni periodiche è stato portato avanti il monitoraggio di Iscos E.R, Nexus E.R, Mani Tese e Arcs sulle attività di formazione. In Marzo 2014 si è svolta una missione congiunta dei 4 rappresentati per valutazione andamento attività, incontro con i beneficiari e organizzatori delle formazioni e analisi dei punti di forza e debolezza delle attività per migliorare la progettazione futura.



Attività generatrici di reddito (AGR) e Risparmio e credito rotativo (PCR)

Per il monitoraggio di AGR è stata affidata responsabilità a UPC-Z e Unioni Distrettuali per la loro maggiore presenza sul campo, con incontri periodici di coordinamento e aggiornamento con NAFEZA. UPC-Z, Unioni Distrettuali e NAFEZA hanno lavorato insieme per la successiva valutazione e approvazione di ulteriori attività commerciali. Sono stati scelti esperti e animatori sociali per il monitoraggio e accompagnamento delle attività di AGR. È stato creato un comitato di selezione fra tutti i rappresentanti dei partner locali per la selezione di altre 50 attività da avviare sulla base di criteri di: chiarezza dei contenuti e proposta presentata, preferenza a donne e giovani, buona presentazione dei costi e pratiche di gestione, analisi e conoscenza del contesto in cui si intende realizzare l'attività. A seguito della selezioni sono state realizzate visite e incontri per realizzare insieme ai gruppi finanziati il piano di gestione e l'avvio delle attività. Nafeza ha seguito le attività di PCR. Sono stati promossi



incontri con animatori sociali di PCR per monitorare e valutare l'attività dei gruppi durante l'anno e promuovere la formazione di animatori sociali/referenti per ogni distretto. Al momento sono stati formati 95 gruppi di PCR che vengono seguiti dal partner locale e animatori di zona. Il monitoraggio dell'attività di PCR si è realizzato attraverso incontri ciclici nei 4 distretti, 3 di 2 giorni l'uno in cada distretto che prevedevano osservazione diretta dei gruppi e lavoro in gruppo con gli animatori di zona.

Ristrutturazione ed equipaggiamento dei centri di distribuzione di Namacurra e Nicoadala

2 centri di distribuzione riabilitati e equipaggiati con mobili e attrezzature informatiche (14 sedie, 3 tavoli, 4 scansie, 28 banchi, e due letti a castello, 2 computer da tavolo, 2 stampanti fotocopiatrici, 2 generatori, una macchina fotografica). Un mezzo di trasporto 4x4 acquistato e messo in condivisione Rafforzate le capacità di gestione e organizzazione del partner locale UPC-Z come delle Unioni Distrettuali di Nicoadala e Namacurra.

Sensibilizzazione e teatro come strumento di promozione dei diritti delle donne

Realizzati almeno 3 incontri in ogni distretto (totale almeno 12 incontri) presso altrettante associazioni di contadini con l'utilizzo delle tecniche del teatro dell'oppresso

Nelle associazioni coinvolte dagli spettacoli le donne partecipano in maniera più incisiva alle attività della stessa associazione i 4 gruppi teatrali coinvolti migliorano le loro competenze tecniche e capacità organizzative raggiungendo un buon grado di autonomia nella realizzazione di spettacoli di teatro dell'oppresso.

I quattro gruppi teatrali coinvolti costituiscono tra loro una rete per la creazione di un movimento di teatro sociale nella provincia della Zambezia e durante il corso dell'anno hanno potuto conoscersi e confrontarsi fra loro. E' stato distribuito materiale in supporto all'alfabetizzazione a circa 100 donne. 300 quaderni, 300 penne, 300 matite, 100 gomme, 100 tessuti per realizzare borse per la scuola.

Costruite 16 lavagne a beneficio delle Unioni Distrettuali e di Zona come materiale in sostegno ai corsi di alfabetizzazione.

Sensibilizzazione in Emilia Romagna

2 giovani mozambicani in visita di scambio nell'ambito del teatro attraverso la partecipazione ad eventi in Italia e ad un laboratorio internazionale di Tdo a Bologna

Creazione di nuove relazioni sociali con enti, associazioni e singoli cittadini attraverso la diffusione di un video sulle attività di progetto e attori coinvolti, e partecipazione ad eventi in Emilia Romagna e incontri con 2 ospiti mozambicani.

quando|dove 22 MAGGIO DALLE ALLE 12.30
 AULA MAGNA DEL DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE
 via Filippo Re 6 40126 Bologna

Italia e Mozambico: esperienze teatrali a confronto

"Incontro aperto alla cittadinanza sul Teatro dell'Oppresso come mezzo di comunicazione sociale"

COSA



Intervengono

ALESSANDRO TOLMELLI - Dipartimento di Scienze dell'educazione, Università di Bologna
 GIULIA ALLEGRI - Krita, Teatro dell'Oppresso, Bologna
 ROBERTA PELLIZZOLI - Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali, Università di Bologna
 MILO SEPIC - Consorzio Zambesia
 NAZARIO PAUNDE - Nafeza
 INES DOMINGOS MARTINS - Unione dei Contadini di Nicoadala



teatro dell'oppresso
 riesce a trasformare gli stessi spettatori in attori permettendo di esplorare, mettere in scena, analizzare e trasformare la realtà che essi stessi vivono.

L'evento è co-finanziato da Regione E.R. con il patrocinio dell'Università di Bologna



Titolo	Sapere per partecipare: i Forum Tripartiti di Consultazione e Concertazione Sociale nelle Province per un reale Dialogo sociale
LUOGO	Maputo città e capoluoghi di tutte le Province del Mozambico
DURATA PREVISTA	44 mesi
SETTORE	Diritti, dialogo sociale
DATA INIZIO ATTIVITA'	01/06/13
TIPOLOGIA	Promosso
PARTNER LOCALE	- CTA, CONSILMO e OTM-CS
FINANZIATO DA	- Unione Europea + Iscos, Iscos ER e Nexus ER
REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON	- Iscos (capofila) e Iscos ER
COSTO TOTALE	€ 1.324.477,00

Il Forum di consultazione e di dialogo sociale è l'organo politico e di consultazione che riunisce il

governo, datori di lavoro, i sindacati e la società civile a livello provinciale/regionale. Rafforzare la capacità dei partecipanti, aumentare la partecipazione delle strutture decentrate di conciliazione e mediazione è come dare voce alla Commissione consultiva del lavoro (CCT), organo tripartito istituito con decreto n ° 7/94 del Consiglio dei ministri il 9 marzo, per promuovere il dialogo e la concertazione sociale nelle politiche economiche, sociali e del lavoro emanate dal Governo.

Obiettivi:

Obiettivo Generale: dialogo sociale come strumento per la prevenzione e la mediazione dei conflitti sociali e del lavoro. Dialogo sociale, in senso più ampio, si riferisce ad un tipo di relazioni orizzontali tra lo Stato e le organizzazioni della società civile (sindacati, imprese, associazioni, gruppi, comunità, ecc) al fine di affrontare congiuntamente questioni sociali e contribuire allo sviluppo di soluzioni basate sul consenso e prevenzione dei conflitti.

Obiettivo specifico: Funzionamento del Forum tripartito a promuovere il dialogo sociale come espressione di un atteggiamento e comportamento positivo del dialogo tripartito per lo sviluppo socio-economico delle province.

Attività

- 1) Organizzare seminari regionali (Sud - Centro - Nord)
- 2) Realizzare una serie di incontri sulla prevenzione dei conflitti e il dialogo sociale a livello provinciale
- 3) Elaborazione di studi sul miglioramento delle condizioni del lavoro per determinare il salario minimo e l'impatto della legislazione del lavoro sull'occupazione e sull'imprenditoria.
- 4) Formazione di direttori distrettuali e dei tecnici sulla Legge sul lavoro e sul dialogo sociale tra le parti.
- 5) Formazione sul ruolo delle donne nel mondo del lavoro e nel processo decisionale .
- 6) Creazione di un sito web multilingue che fornisce un accesso a tutte le informazioni relative al CCT , forum di dialogo sociale e gli esiti del dialogo sociale tripartito .
- 7) La ricerca sul dialogo sociale e la responsabilità sociale dell'impresa e nell'impresa locale e straniera nella provincia di Tete.
- 8) Organizzare "Giornate sul dialogo sociale nei paesi CPLP, SADC" scambio di esperienze nel campo del dialogo sociale;
- 9) Formazione sul rafforzamento del dialogo sociale.
- 10) Formazione nelle imprese in materia di condizioni di lavoro (salute e sicurezza) .
- 11) Sviluppo e diffusione del diritto del lavoro.
- 12) Trasmissioni radiofoniche.

Attività realizzate nel 2014

Attività di formazione e sostegno ai Forum in ogni Provincia

La formazione e il monitoraggio dei Forum è iniziata nel mese di febbraio 2014 e sono stati sospesi durante la campagna elettorale per le elezioni parlamentari, provinciali e presidenziali, tra i mesi di settembre e ottobre 2014.

Sono stati realizzati 8 corsi di formazione nelle province di Maputo, Gaza, Inhambane, Sofala, Manica, Tete, Nampula e Cabo Delgado che hanno affrontato le questioni relative alla comunicazione tecnica e il dialogo sociale, hanno partecipato alla formazione in totale 190 membri dei forum.

Durante questo periodo sono stati realizzati incontri di formazione sulla salute e sicurezza sul lavoro nelle province Sofala, Tete e Nampula frequentati da un totale di 125 lavoratori di varie aziende.

Considerando l'importanza del tema della sicurezza e salute sul lavoro, su suggerimento dei partner, altre formazioni sono stati effettuati in diverse province, per un totale di sei corsi con 179 partecipanti.

Le formazioni sono state apprezzate dai partecipanti.

Generalmente da un punto di vista organizzativo, ci sono alcuni problemi di coordinamento per l'attuazione delle attività dei forum provinciale. Questi problemi possono essere superati con la facilitazione della comunicazione diretta con i direttori provinciali del Lavoro e i segretari provinciali dei sindacati in fase di organizzazione e pianificazione. In molti casi, gli incontri programmati sono stati rinviati a causa di impegni da parte dei partecipanti; In altri casi, i membri dei forum, per cui sono stati previsti i corsi di formazione, nominavano loro rappresentanti per prendere parte alla formazione. È chiaro che in questo caso vi è un elevato rischio di perdere la continuità e l'utilità della formazione.

L'altro problema rilevato durante il processo di organizzazione e pianificazione dei corsi è l'aumento dei costi di beni e servizi, che richiede di mantenere i costi al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi del progetto.

A tal fine, il Comitato Direttivo ha approvato la riduzione dei tempi di formazione e inserimento di alcune formazioni negli stessi giorni, combinando ad esempio, la "Comunicazione e dialogo sociale". D'altra parte, per soddisfare alcune richieste, sono aumentati i per diem per i membri del Comitato Direttivo (1000 MZN / giorno) e partecipanti (800 MZN / giorno). Sono anche migliorate le condizioni di accoglienza dei partecipanti.

Per quanto riguarda la formazione di "Salute e sicurezza sul luogo di lavoro", il progetto destinato a Tete, il CD ha proposto l'espansione della formazione anche ad altre province.

La formazione sul ruolo delle donne nel mondo del lavoro e nei processi decisionali

È stato organizzato in Matola un seminario sul ruolo delle donne, coinvolgendo i membri del COMUTRA, e i sindacati Maputo, Inhambane, Manica, Gaza.

Il seminario si è concentrato sullo sviluppo di un "piano d'azione" per il 2015, che include lobbying e la diffusione di temi giuridici, la rappresentanza delle donne nei sindacati e nei luoghi di lavoro; con incontri e formazione anche a livello aziendale in diverse province. E' stato discusso nel corso del seminario, sulla leadership nel sindacato, la discriminazione sul posto di lavoro, la sicurezza sociale e le madri che lavorano. Vi hanno partecipato 30 persone.

Studio sul funzionamento dei Forum

Presentazione dello studio finale sul funzionamento del forum per l'Assemblea Plenaria del Comitato consultivo sul Lavoro

Come parte dei cinque studi da realizzare con il progetto, l'obiettivo principale di questa proposta è quello di fornire una base giuridica per il funzionamento del forum provinciali. La mancanza di uno status specifico, infatti, è stato considerato come uno dei principali ostacoli alla costituzione e al funzionamento del forum, come dimostrano anche i fatti alle riunioni regionali 2013.

Lo studio è stato preparato dal Dr. Peter Miambo e Dra. Teresa Muenda.

I membri del CD lo hanno analizzato e discusso in una riunione in cui ha partecipato l'autore del contenuto della proposta, che è stata poi inviata al CCT nel mese di luglio 2014. Il CCT ha chiesto ulteriori modifiche e le aggiunte al testo presentato. La bozza finale del testo è in attesa essere approvata.

Conclusioni e commenti

Il progetto è stato sviluppato tre anni prima dell'avvio nel 2013. In questo periodo c'è stato un aumento dei costi di beni e servizi nel paese, che richiede una revisione del bilancio approvato per il progetto. Ciò richiede di risparmiare sui costi e cercare maggiori sinergie nella realizzazione delle attività proposte nel progetto.

Questo problema generale, è stato influenzato anche dal ritardo nella trasmissione dei fondi da parte dei principali donatori, l'Unione europea, fondi che sono stati richiesti al termine del primo anno del progetto nel mese di luglio 2014, ma non ancora accreditati.

Alcune delle attività devono essere aggiornate per soddisfare le mutevoli esigenze del paese. In questo

senso, sono state avanzate alcune proposte di partner locali, che sono state prese in considerazione, dal momento che sono in linea con gli obiettivi e i risultati del progetto e dei limiti di bilancio di cui sopra.



TITOLO	AlfabetizzAzione (Percorsi di educazione e incremento delle opportunità di reddito per le donne e i giovani della Zambézia)
LUOGO	Distretti di Namacurra, Morrumbala, Nicoadala, Mopeia della - Provincia di Zambézia
DURATA PREVISTA	12 mesi
DATA INIZIO ATTIVITA'	01/05/14
SETTORE	Associazionismo, diritti di genere, educazione, alfabetizzazione, formazione
TIPOLOGIA	Cooperazione decentrata
PARTNER LOCALE	- Unione provinciale delle associazioni di contadini della Zambézia (UPCZ) - Nucleo di associazioni di donne della Zambézia (NAFEZA).
FINANZIATORI	- Regione Emilia Romagna
REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON	- Arcs/Arci, - Iscos Emilia Romagna, - Mani Tese
COSTO TOTALE	€ 156.575,00

Il progetto trae origine dagli interventi già realizzati dal Consorzio Zambezia (Nexus ER, Iscos ER, Arcs, Mani Tese) insieme ai partner locali e dall'analisi partecipativa della situazione svolta nella seconda metà dell'anno 2012, e che ha portato ad identificare con maggior dettaglio i bisogni della popolazione target e alcune modalità per rispondervi. Le attività proposte sono cinque, quattro riguardano il Mozambico e hanno come target principale le donne e i giovani. Di queste: due fanno riferimento al settore dell'educazione di base e agiscono per garantire le conoscenze di partenza che permettono di essere protagonisti nella vita sociale ed economica delle comunità di appartenenza. Altre due invece fanno riferimento all'ambito dell'economia rurale, coinvolgendo le associazioni di contadini e le unioni distrettuali e provinciale per il miglioramento della produzione agricola e delle attività di allevamento, della capacità di gestire le diverse fasi delle filiere produttive, della qualità dei servizi offerti ai contadini e in ultima analisi per favorire la sicurezza alimentare e l'aumento del reddito delle comunità target. In Emilia Romagna si parteciperà ad iniziative già esistenti nel territorio per divulgare i risultati del progetto e attivare nuove relazioni con associazioni ed enti locali.

Obiettivi:

Il progetto si pone l'obiettivo generale di "Migliorare la qualità della vita delle popolazioni rurali in linea con le politiche nazionali di riduzione della povertà e dell'esclusione sociale". Più in particolare ci si è posti come obiettivo specifico "la promozione di un processo partecipativo di sviluppo locale sostenibile, centrato sulla crescita intellettuale di giovani e donne, sul miglioramento delle competenze tecniche e delle opportunità di reddito dei membri delle associazioni contadine negli ambiti dell'agricoltura e dell'allevamento su piccola scala e sul rafforzamento della dotazione infrastrutturale delle unioni distrettuali a servizio degli stessi membri".

Le attività previste sono:

1. Alfabetizzazione di base e formazione gruppi di auto aiuto;

R1: 40 insegnanti applicano la metodologia di alfabetizzazione reflect, 1000 donne partecipano ai corsi di alfabetizzazione e tra loro creano gruppi di auto aiuto;

2. Trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli;

R2: Costruiti o migliorati dove esistono già gli spazi di 3 piccoli edifici appartenenti alle unioni distrettuali composti di un magazzino e un locale dove viene installato un mulino elettrico in funzione e gestito in maniera efficiente

3. Miglioramento della produzione agricola e di allevamento;

R3: aumentate le attività di piccolo allevamento grazie agli input garantiti dal progetto e garantita l'assistenza veterinaria di base per la cura degli animali e migliorata la produzione agricola grazie all'utilizzo della trazione animale (quantitativamente, aumento ettari lavorati) e dei concimi (qualitativamente, aumento prodotto raccolto)

4. Teatro, Donne e Diritto all'educazione;

R4: realizzato un laboratorio inter-distrettuale di teatro dell'oppresso, 50 rappresentazioni teatrali realizzate nei diversi distretti sulla tematica "donna ed educazione", 6000 persone sensibilizzate.

5. Sensibilizzazione in Emilia-Romagna;

R5: 5 eventi promossi e realizzati nel territorio regionale con la presenza di circa 5000 persone

Miglioramento delle condizioni di vita delle comunità dei distretti agricoli di Mopeia, Morrumbala, Namacurra, Nicoadala e del Municipio di Quelimane

Promozione della salute e della lotta alle malattie nelle zone rurali della Zambézia.

Promozione di attività generatrici di reddito e piccola imprenditoria femminile e giovanile..

Attività realizzate

Attività 1

È stato stipulato un memorandum fra il consorzio, i suoi partner e la Direzione Provinciale d'Educazione e Cultura, che sancisce l'impegno di ognuna delle parti nella realizzazione congiunta dell'attività di alfabetizzazione prevista dal progetto, e ne specifica le rispettive responsabilità.

In collaborazione con Nafeza e la direzione Provinciale dell'Educazione è stato individuato il formatore esperto in metodologia reflect o alfabetizzazione funzionale come la chiamiamo in loco. È stata programmata, in collaborazione con Nafeza, la realizzazione di una formazione sulla metodologia reflect rivolta ai professori/alfabetizzatori operativi nei centri governativi di Educazione e Alfabetizzazione Adulti (AEA), nei territori di Namacurra, Nicoadala, Mopeia e Morrumbala. Nella scelta dei partecipanti alla formazione si cercherà di coinvolgere i membri delle associazioni garantendo così un maggiore impegno e controllo da parte delle Associazioni stesse allo stesso tempo delle rispettive Unioni Distrettuali dei Contadini. Le direzioni delle unioni distrettuali dei contadini in collaborazione con le direzioni distrettuali dell'educazione hanno selezionato gli alfabetizzatori che beneficeranno della formazione, e ne applicheranno i contenuti all'interno del prossimo ciclo di AEA, che inizierà il febbraio prossimo.



Le unioni distrettuali dei contadini hanno avviato la costruzione degli spazi sociali che ospiteranno i corsi di AEA, ed hanno iniziato, in collaborazione con Nafeza, l'opera di sensibilizzazione alla partecipazione ai corsi di AEA rivolta ai propri affiliati.



Attività 2

Durante i primi sei mesi di progetto le unioni Distrettuali dei Contadini di Nicoadala, Namacurra e Mopeia, accompagnati dall'Unione provinciale dei Contadini della Zambesia (UPC-Z) hanno pianificato la costruzione delle strutture che accoglieranno il mulino elettrico e dei rispettivi magazzini per la conservazione dei prodotti agricoli.

Le varie unioni hanno presentato i preventivi per l'acquisto dei materiali necessari alla realizzazione delle costruzioni, ed in seguito alla valutazione ed analisi dell'UPC-Z, sono stati consegnati i primi fondi per l'avvio dei lavori. Per i tempi di realizzazione di questa attività, dovuti anche a fattori climatici, stiamo entrando nel periodo delle piogge, esiste una certa preoccupazione che ci fa pensare di presentare una richiesta di proroga.

Attività 3

E' stata realizzata, presso il Centro di formazione di Muelide, nel Distretto di Morrumbala, una formazione in veterinaria e trazione animale che permetterà ai partecipanti di diventare punti di riferimento, nelle rispettive zone di appartenenza, per il primo soccorso animale.

La formazione dei formatori per quanto riguarda la trazione animale, della durata di 7 giorni, ha coinvolto 12 persone, 3 per ogni unione distrettuale dei contadini coinvolta, che in seguito al superamento di un test di valutazione finale hanno ricevuto un certificato di partecipazione che ne attesta le competenze. Ogni Unione distrettuale ha ricevuto in custodia dei medicinali per il primo soccorso degli animali, che rimarrà a disposizione degli esperti formati. Sono in corso le formazioni che le persone formate stanno trasmettendo nei propri Distretti ai gruppi che gestiscono gli animali per la trazione, gruppi beneficiari di precedenti azioni del Consorzio Zambesia, e altri che beneficeranno dei fondi per AGR di questo progetto.

Infine sono stati presi accordi con le amministrazioni distrettuali per la futura collaborazione degli esperti all'interno delle attività delle direzioni dell'agricoltura, e affinché questa funga da facilitatore per mettere in contatto gli esperti con chi ne richieda i servizi. Liste dei partecipanti dei vari distretti sono state inoltrate alle direzioni dell'agricoltura distrettuali supportate da una circolare dell'Assessorato Regionale dell'Agricoltura che rafforzava questi accordi.

Attività 4

E' stata programmata per la fine di novembre la realizzazione di un laboratorio teatrale inter distrettuale, con la partecipazione, in veste di formatori, del gruppo di teatro dell'oppresso *Krila* ed i rappresentanti dei gruppi di teatro delle Unioni Distrettuali di Namacurra, Nicoadala, Mopeia e Morrumbala. Grazie ad attività teoriche e pratiche il laboratorio permetterà ai partecipanti la conoscenza e l'approfondimento delle tecniche del teatro dell'oppresso, così come un confronto ed

uno scambio fra approcci e tecniche teatrali differenti.

Sono state stampate magliette con il titolo del progetto ed i nomi delle associazioni coinvolte che verranno distribuite ai partecipanti al laboratorio e alle formazioni organizzate, così come ai formatori, ai responsabili e referenti distrettuali e ai partner locali.

Attività 5

Sono in fase di programmazione degli eventi *ad hoc*, come per esempio a Rimini, oppure dei momenti all'interno di altri Festival o iniziative, come per esempio con il Comune di Ravenna per il Festival delle Culture, per la presentazione del progetto e delle attività realizzate con questo e altri progetti co-finanziati dalla RER, mentre la visibilità del progetto attraverso i siti dei proponenti del progetto è iniziata con l'avvio del progetto



Campi profughi Saharawi - Algeria

Titolo	Il sapere nella valigia del popolo Saharawi
LUOGO	Campi profughi Saharawi – sud dell'Algeria
DURATA PREVISTA	12 mesi
SETTORE	Formazione
DATA INIZIO ATTIVITA'	15/03/13
TIPOLOGIA	Cooperazione decentrata
PARTNER LOCALE	- Sindacato UGTSARIO
FINANZIATO DA	- Regione Emilia-Romagna
REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON	- AUSER Emilia-Romagna,
COSTO TOTALE	€ 73.916,00

Il titolo del progetto Il sapere nella valigia del popolo Saharawi contiene 2 parole fondamentali per l'azione che si propone: il sapere e la valigia. Con il progetto si intende trasmettere il *sapere* ai giovani saharawi attraverso corsi di formazione professionale (di lingue, artigianato e professionalità tecniche),

agli insegnanti delle scuole l'inclusione dei bambini più vulnerabili (i diversamente abili) attraverso corsi di aggiornamento professionale, allo staff del Centro Sauro Mantellini la gestione di strutture complesse che per essere vive hanno bisogno di un'organizzazione costante e responsabile, ai genitori, parenti ed ai vicini di tenda dei bimbi diversamente abili che attraverso uno strumento universale, quello della musica, potranno scoprire risorse lì dove ora vedono solo problemi. Infine s'intende sensibilizzare ed in-formare la popolazione della nostra regione che spesso ignora l'esistenza di un popolo che lotta pacificamente per la propria causa. Il sapere dunque sotto le sue varie forme e espressioni da mettere o togliere dalla *valigia*. Spesso si dimentica che non stiamo parlando di uno Stato ma di campi profughi. I profughi con le valigie pronte per tornare a casa, anche se quelle dei Saharawi giacciono da troppo tempo negli angoli delle tende. Le valigie in questo progetto sono viste anche come bagaglio personale, intellettuale, il cui contenuto può essere utilizzato nel luogo dove si trova la persona che sia il Saharawi che torna a casa o l'italiano che va nei campi e lo mette a disposizione degli altri o al ritorno dai campi tira fuori dalla valigia le nozioni apprese per condividerle con la collettività della propria città, provincia o regione.

Obiettivo:

Miglioramento, attraverso la formazione, delle capacità professionali della popolazione rifugiata (giovani e insegnanti) nei campi profughi saharawi e Tifariti.

Attività realizzate:

Formazione in ambito gestionale, didattico ed artigianale

I tre corsi si sono svolti in due momenti diversi all'interno della struttura di formazione Sauro Mantellini dell'UGTSARIO nel campo profughi di Rabouni

L'incontro con gli insegnanti è stato svolto con l'obiettivo principale di maturare la conoscenza delle condizioni educative ed integrative del disabile attraverso un dialogo di confronto e attività integranti. Il corso era rivolto ad un numero di 10 insegnanti/operatori operanti in aree di formazione distinte. Abbiamo, infatti voluto mescolare insegnanti di diverse scuole per avere una visione più ampia e democratica sul tema "integrazione scolastica e disabilità"

Durante il laboratorio si è vissuta una situazione di confronto ramificata in due parti, la prima incentrata sulla diversità, discussione attesa e ricercata all'interno del laboratorio nel quale tutte le attività avevano l'obiettivo di stimolare dialogo e confronto.

La seconda dimensione di confronto che a differenza della prima è emersa involontariamente, è di matrice culturale, tra una concezione europea-occidentale e quella di un campo profughi situato nel nord Africa.

Questa differenza culturale ha avuto in impatto non solo sui contenuti del corso ma anche sulla sua stessa struttura. Era difficile rispettare orari, non era possibile protrarre per troppo tempo l'attività, anche la barriera linguistica ha contribuito a rendere più difficoltoso il confronto perché mediato da un interprete.

Tornando ai contenuti affrontati nel corso emerge una concezione culturale della disabilità in cui il disabile viene estromesso dalle attività della famiglia e della semplice società del campo profughi.

Questa marginalità del disabile nella società saharawi si ripercuote anche nella scuola.

Durante l'attività di presentazione è emerso che gli insegnanti non possedevano competenze multidisciplinari, molti erano specializzati in materie di indirizzo trasferite nell'insegnamento delle scuole per normodotati, diversamente dagli insegnanti che operavano all'interno delle strutture per disabili non avevano una formazione finalizzata alla riabilitazione didattica dell'alunno, inteso più come un utente, in quanto le attività principalmente svolte nella struttura erano di tipo assistenziale.

Questa mancanza di preparazione è stata avvertita dagli stessi docenti che hanno espresso grande interesse nei confronti delle attività svolte, in particolare le attività informali quali il role playing o la semplice discussione in cerchio tra insegnanti. Questo fa emergere la necessità di fornire nuovi strumenti didattici che possano supportare questi insegnanti in un compito molto difficile in cui le risorse economiche e le strutture sono limitate.

Formazione giovani saharawi

La programmazione dei corsi è stata avviata già con l'avvio del progetto, durante la missione in loco del coordinatore del progetto quando si sono realizzati incontri con la Ministra per la formazione, con altri Istituti di formazione, formatori ecc. Si è voluto avere la valenza legale della formazione e ci siamo riusciti coinvolgendo proprio il Ministero che ha indicato i nomi dei formatori e assieme all'Essalam English Center sono tra i firmatari del certificato finale. Una volta terminato il corso di formazione per la gestione del Centro è stato lanciato un bando per l'iscrizione ai corsi.

Tutti i corsi, (di lingua inglese, spagnola, araba e il corso di falegnameria) si sono svolti dal 1 marzo al 20 maggio 2014. Tranne i due corsi con formatori italiani (cuoio e disabilità) che si sono svolti dal 27 maggio al 6 giugno 2014.

Nei mesi di novembre e dicembre del 2013 il Centro è stato ristrutturato, ammobiliato e dotato di attrezzature informatiche. Sono stati rifatti i pavimenti in tutti gli spazi del centro (guardiola, 3 aule, ufficio, laboratorio di falegnameria, cucina e refettorio, stanza per ospiti). Sono stati acquistati 40 banchi e 40 sedie e realizzati degli armadi nel laboratorio di falegnameria, montate le lavagne. L'ufficio è stato dotato di 2 computer e 1 stampante.

Tutti uguali in musica

All'avvio del progetto abbiamo avuto la conferma che il gruppo Modena City Ramblers si sarebbe dovuto recare nei campi profughi, e come volontari, assieme ad altri e coordinati dagli insegnanti di Music Together e insegnanti saharawi, avrebbero svolto l'attività con i bambini disabili e alla fine della loro permanenza sarebbe stato organizzato uno o due concerti ai quali sarebbero parteciperanno anche giovani gruppi musicali locali oltre ai bambini disabili che hanno partecipato alle attività di laboratori musicali. E' un'organizzazione complessa che richiede vari passaggi e così in più occasioni (spesso prima dei loro concerti) incontriamo il gruppo per spiegare loro cosa si andrà fare nei campi, con chi ecc. Si lancia il Campo e aprono le iscrizioni. La partenza è prevista per febbraio, ma un mese prima di partire quando chiediamo i passaporti per iniziare a preparare i visti ci viene detto che per problemi tra il manager e il gruppo la loro disponibilità viene meno.

E va bene pazienza. Avvisiamo quei pochi iscritti e spostiamo le date per marzo. Lancio del Campo ma da Music Together arriva la richiesta di spostare nuovamente le date ciò che facciamo e alla fine dopo vari spostamenti le date previste sono dal 19 aprile al 3 maggio 2014 (vedi scheda in allegato). Abbiamo 8 iscritti su 10 posti e stiamo per organizzare la formazione che di solito facciamo prima di partire ma purtroppo il 4 aprile arriva la comunicazione da Music Together che non possono partecipare all'attività (vedi lettera in allegato). A quel punto comunichiamo con gli iscritti e diamo loro due possibilità: andare comunque e improvvisare oppure rinunciare. Si sceglie di rinunciare e noi ci troviamo con l'ufficio pieno di materiale scolastico che abbiamo raccolto (Nexus e Auser) e che dovevamo portare nei campi con i volontari avrebbero avuto ognuno un bagaglio in più con il materiale scolastico.

Abbiamo risolto in modo che grazie alla rete creatasi anche grazie al tavolo regionale ma anche ai contatti in altre regioni abbiamo portato a singhiozzo tutto il materiale e consegnato al nostro partner in loco. L'Ugtsario ha provveduto a comperare a Tindouf dell'altro materiale scolastico e il tutto è stato distribuito a 6 scuole di Tifariti, Boudjdur, Smara, Dahla, Aiun, Auserd.

Attività di visibilità, sensibilizzazione ed in-formazione in Emilia Romagna

Una parte dei fondi per questa attività sono stati utilizzati come contributo per la realizzazione del video "Deserto Terra Mia" promosso dalla maggior parte dei partecipanti al Tavolo Saharawi coordinato dalla Regione Emilia Romagna. Il video è andato in onda nel mese di luglio sull'emittente locale TRC Modena e utilizzato durante l'iniziativa "Da Tenda a Tenda".

Oltre al contributo per la realizzazione del video come sopra descritto, nel primo semestre del progetto, parte delle altre risorse a disposizione sono state utilizzate per realizzare diverse azioni di visibilità, sensibilizzazione ed in-formazione in Emilia Romagna, quali :

Organizzazione di n.4 iniziative/eventi di in-formazione e sensibilizzazione in Emilia Romagna :

Diffusione della mostra fotografica **"Espera"** esposta per tutto il mese di giugno 2013 a Portomaggiore (FE) presso il Centro "La vinea e le delizie del verginese", presso il Congresso Nazione di Auser tenutosi a Riccione dal 20 al 22 di Marzo e presso la festa dell'Unità (PD) di Roncadelle - Brescia tenutasi dal 17 al 21 luglio 2013

Esposizione della mostra **"Saharawi : la solidarietà per la libertà di un popolo"** presso la Festa

Provinciale del Centro Auser Modena il giorno 23 giugno presso Villa Fondo tagliata a Mirandola (MO) e presso la festa Comunale dell'Auser di Castelvetro (MO) nei giorni 27 e 28 Luglio 2013 (Parco S.Polo di Castelvetro)

Incontro tra il responsabile relazioni internazionali e cooperazione dell'UGT Sario Abida Cherif Kasisa ed il Vice Sindaco del Comune di Ferrara Massimo Maisto in data 19 marzo 2013 e partecipazione del rappresentante UGT Sario al Congresso Nazionale di Auser (Riccione, 20 – 22 marzo 2013). Nelle due occasioni sopra indicate è stato possibile per il rappresentante UGT Sario esporre le motivazioni e chiedere il sostegno alla causa Saharawi.

Diffusione dei risultati del progetto e sensibilizzazione sulla causa saharawi durante la Festa Provinciale del Centro Auser Modena il giorno 23 giugno 2013 a Mirandola (Villa Fondo Tagliata). Durante la giornata sono state distribuiti volantini informativi contenenti i risultati ad oggi ottenuti dal percorso di cooperazione con il popolo saharawi sostenuto da anni da Nexus Emilia Romagna in collaborazione con la rete Auser.

Realizzazione dell'iniziativa “Da tenda a tenda” nei giorni 27 e 28 Luglio 2013 (Parco S.Polo di Castelvetro) in collaborazione con la rete Auser (co-proponente del progetto in oggetto), Associazione di Solidarietà con il Popolo Saharawi Kabara Lagdaf, CGIL Modena, SPI Modena, Associazione CinquepuntoNovi, Associazione El Ouali, Associazione Jaima Saharawi ed Associazione MAKE for Social Intent. Durante le due giornate sono state montate ed allestite la tenda saharawi e la tenda della Protezione Civile utilizzata per accogliere la popolazione colpita dal sisma del maggio 2012. All'interno delle tende sono state esposte la mostra **“Saharawi : la solidarietà per la libertà di un popolo”** e **“Mostra gli altri volti”** e proiettati a rotazione i video realizzati in saharawi (**“Deserto Terra Mia”** e **“Una scuola per i bambini di Dakla”**) nei nelle aree emiliano-romagnole colpite dal sisma prodotti dall'Associazione CinquepuntoNovi. Tale contesto è stato arricchito con la distribuzione di materiale informativo inerente ai progetti di cooperazione internazionale realizzati nei campi profughi dalle associazioni che hanno contribuito alla realizzazione dell'iniziativa “da tenda a tenda”. Nel corso della giornata di domenica, sebbene il rappresentante del Fronte Polisario non abbia partecipato all'iniziativa per sopraggiunti impegni dell'ultimo momento, erano presenti i bambini saharawi ospiti dell'associazione El Ouali (soggiorno estivo) ed inoltre sono state registrate interviste ai vari rappresentanti delle associazioni presenti e successivamente diffuse sul canale televisivo Italia 7. Grande partecipazione e presenza di pubblico hanno caratterizzato le due giornate. Oltre a mettere a confronto l'esperienza della vita saharawi vissuta da oltre 30 anni nelle tende e l'esperienza eccezionale vissuta dalla popolazione emiliano-romagnola nel maggio 2012, è stato quindi possibile diffondere ad un vasto pubblico le attività di cooperazione internazionale realizzate dalla rete e dagli EE.LL emiliano-romagnoli, dare voce a beneficiari diretti, trasmettere i valori e l'importanza della formazione professionale e dell'educazione scolastica oltre al sostegno del percorso di autodeterminazione del popolo Saharawi.



Incontro tra il responsabile relazioni internazionali e cooperazione dell'UGT Sario Abida Cherif Kasisa e le classi quarte del Liceo Scientifico A.Roiti di Ferrara realizzato il 19 marzo 2013. Una grande attenzione da parte degli alunni ha caratterizzato l'incontro. Anche durante tal iniziativa è stato possibile diffondere le attività ed i risultati dell'azione di cooperazione emiliano-romagnola in Saharawi e sensibilizzare i ragazzi sulla causa saharawi e le problematiche annesse (autodeterminazione dei popoli, diritto al lavoro ed importanza della formazione professionale, ecc)

Titolo	Cuciamo il futuro – attività generatrici di reddito per le donne e sostegno all'educazione dei bambini saharawi
LUOGO	Campi profughi Saharawi – sud dell'Algeria
DURATA PREVISTA	18 mesi
SETTORE	Formazione
DATA INIZIO ATTIVITA'	09/03/13
TIPOLOGIA	Cooperazione decentrata
PARTNER LOCALE	- Sindacato UGTSARIO
FINANZIATO DA	- Fondo Territoriale per il finanziamento di progetti di cooperazione Internazionale allo Sviluppo 2012
REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON	- AUSER Emilia-Romagna, Auser Modena (capofila)
COSTO TOTALE	€ 36.500,00

Obiettivo:

Miglioramento delle condizioni socio-educative ed economiche della popolazione dei campi di Auserd, Dahla e Tifariti, e rafforzamento il ruolo delle donne, attraverso il sostegno di attività produttive generatrici di reddito gestite da donne saharawi e la realizzazione di percorsi di integrazione e inclusione sociale. L'iniziativa fa parte di un programma più' vasto portato avanti dal proponente assieme ad altre associazioni italiane (Nexus ER, Auser ER, CGIL Ravenna, e altre) che ha come obiettivo quello di educare al lavoro la popolazione saharawi fortemente condizionata dall'assistenzialismo dovuto alla naturale condizione di profughi ed inoltre sostenere l'inserimento scolastico dei bambini diversamente abili nelle scuole dei Campi profughi e nel campo di Tifarit.

Attività realizzate:

OBIETTIVO 1: Sostenere la creazione di attività generatrici di reddito (produzione e vendita di beni) gestite direttamente da donne saharawi al fine di valorizzare il loro ruolo, le loro capacità e la formazione ricevuta .

Attività: Al fine di sostenere la creazione di attività generatrici di reddito (produzione e vendita di beni) gestite direttamente da donne è stato costruito un laboratorio di sartoria dotato anche di stanza per la vendita dei beni prodotti. Il laboratorio, sul modello di quello costruito con un progetto precedente e finanziato da Fonte a Dahla, sarà costruito su una superficie complessiva di mq2 165, composto di n. 4 stanze e arredato con mobili ed attrezzature necessarie per la produzione e la vendita di abiti, vestiti, ecc (tavolo, sedie, mensole/cornice porta fili, bobine, squadre, passamaneria e materiali di lavoro, armadio, porta abiti, mobiletto porta documenti e raccoglitori per cartamodelli, libri tenuta contabilità,

ect). Il laboratorio è stato dotato di 10 macchine da cucire ed è gestito (sia la produzione che la vendita) dalle 10 donne saharawi residenti a Auserd che hanno ricevuto la formazione professionale in taglio e cucito (sia teorica che pratica) grazie al progetto “of Reproductive Health and Socio Economic Status for Women in the Sahrawi Refugee camps through training programmes”.

Mentre le macchine da cucire e altro mobilio è stato donato dalla controparte, il progetto ha fornito (su richiesta delle responsabili del Laboratorio) delle stoffe. L'acquisto delle stoffe si è trasformato in un corso di formazione sulla ricerca di tessuti migliori nei vari campi e sulla contrattazione dei prezzi. L'acquisto è stato realizzato durante una nostra missione in loco.

Per garantire una costante e sufficiente disponibilità di energia elettrica il centro è stato dotato di pannelli solari.

OBIETTIVO 2: Sostenere il percorso formativo ed educativo dei bambini e degli insegnanti delle 4 scuole di Dahla, Smara, Auserd, El Ayoun e la scuola di Tifaariti e incentivare percorsi di integrazione scolastica di bambini/e e ragazzi/e portatori di handicap.

Attività :

Il laboratorio è stato tenuto da Ilaria Mastrangelo all'interno della struttura di formazione Sauro Mantellini dell'UGTSARIO nel campo profughi di Rabouni è stato svolto con l'obiettivo principale di maturare la conoscenza delle condizioni educative ed integrative del disabile attraverso un dialogo di confronto e attività integranti.

Obiettivo

Condividere idee e punti di vista rispetto ai temi di scuola e disabilità attraverso la sperimentazione di differenti metodologie di apprendimento come tecniche da riproporre all'interno delle aree scolastiche.

Durata

dal 27 maggio al 5 giugno

Destinatari

Il corso era rivolto ad un numero di 10 insegnanti/operatori operanti in aree di formazione distinte.

Abbiamo, infatti voluto mescolare insegnanti di diverse scuole per avere una visione più ampia e democratica sul tema “integrazione scolastica e disabilità”

Svolgimento del corso

Considerazioni finali:

Durante il laboratorio si è vissuta una situazione di confronto ramificata in due parti, la prima incentrata sulla diversità , discussione attesa e ricercata all'interno del laboratorio nel quale tutte le attività avevano l'obiettivo di stimolare dialogo e confronto.

La seconda dimensione di confronto che a differenza della prima è emersa involontariamente, è di matrice culturale, tra una concezione europea-occidentale e quella di un campo profughi situato nel nord Africa.

Questa differenza culturale ha avuto in impatto non solo sui contenuti del corso ma anche sulla sua stessa struttura.: Era difficile rispettare orari, non era possibile protrarre per troppo tempo l'attività, anche la barriera linguistica ha contribuito a rendere più difficoltoso il confronto perché mediato da un'interprete.

È da considerare anche che la situazione climatica e le elevate temperature sostenute nel periodo di maggio/giugno, sono risultate provanti per tutti.

Tornando ai contenuti affrontati nel corso emerge una concezione culturale della disabilità in cui il disabile viene estromesso dalle attività della famiglia e della semplice società del campo profughi. Questa marginalità del disabile nella società saharawi si ripercuote anche nella scuola.

Durante l'attività di presentazione è emerso che gli insegnanti non possedevano competenze multidisciplinari, molti erano specializzati in materie di indirizzo trasferite nell'insegnamento delle scuole per normodotati, diversamente dagli insegnanti che operavano all'interno delle strutture per disabili non avevano una formazione finalizzata alla riabilitazione didattica dell'alunno, inteso più come un utente, in quanto le attività principalmente svolte nella struttura erano di tipo assistenziale.

Questa mancanza di preparazione è stata avvertita dagli stessi docenti che hanno espresso grande interesse nei confronti delle attività svolte, in particolare le attività informali quali il role playing o la semplice discussione in cerchio tra insegnanti. Questo fa emergere la necessità di fornire nuovi strumenti didattici che possano supportare questi insegnanti in un compito molto difficile in cui le risorse economiche e le strutture sono limitate.

Durante l'anno sono stati consegnati dei fondi e del materiale scolastico alle scuole di provenienza degli insegnanti.



Senegal

TITOLO	SFIDE – Formazione, Educazione e Inserimento professionale per giovani donne nei settori Domestico e della Sartoria nella regione di Dakar
LUOGO	Senegal, Regione Dakar, Dipartimento di Gueule-Tapee, Dipartimento di Guédiawaye Comuni di Distretto Sam Notaire, Médina Gounass, Wakhinane Nimzat, Golf Sud, Ndiarème Limamoulaye
DURATA PREVISTA	12 mesi
DATA INIZIO ATTIVITA'	01/04/13
SETTORE	Formazione, genere, educazione
TIPOLOGIA	Cooperazione decentrata
PARTNER LOCALE	<ul style="list-style-type: none"> - ASDOB - FGPF - CNTS
FINANZIATORI	<ul style="list-style-type: none"> - Regione Emilia Romagna
REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON	<ul style="list-style-type: none"> - EducAid Onlus (<u>capofila del progetto</u>), ARCS/Arci Cultura e Sviluppo, Comune di Ravenna, Cooperativa Sociale Villaggio Globale, Associazione Cheikh Anta Diop.
COSTO TOTALE	€ 93.526,00

Il progetto intende dare supporto concreto all'inserimento professionale e all'imprenditorialità delle giovani donne senegalesi facendo leva su due centri di formazione professionale. Il primo è il Centro di Educazione e Formazione di ASDOB, che col supporto di partner e Regione ER ha formato decine di ragazze escluse dal percorso scolastico ordinario attraverso l'alfabetizzazione e la formazione professionale in sartoria, ricamo e tintura. Con un supporto ridotto rispetto al recente passato, il progetto aiuterà il CEFA a perseguire la piena autonomia, cui contribuirà la sinergia con la micro-impresa che sarà creata da un gruppo di ragazze ivi diplomate. Queste beneficeranno di spazi e attrezzature del centro e di un'assistenza tecnica e amministrativa per avviare la propria produzione e vendita; in cambio contribuiranno alla formazione delle allieve e in futuro alle spese di gestione del centro, in base ad un accordo sottoscritto. Il secondo Centro nasce da un'iniziativa del sindacato CNTS ed è destinato ad accogliere e formare le giovani domestiche. Sarà anche messo in funzione il ristorante, luogo di pratica per il corso di cucina e futura fonte di entrate economiche per il Centro, che dovrà diventare anche punto di incontro tra i datori di lavoro e le ragazze, assistite nella ricerca del lavoro, nella contrattazione e nella ricerca di alloggi collettivi per chi è ospite, per non più di 12 mesi, del centro. Sarà creata anche una cooperativa di pulizie col sostegno di CNTS. Sarà organizzato un evento, con la partecipazione di CGIL e sindacati senegalesi, per promuovere la campagna di ratifica della convenzione OIL 189 del 2011 sul lavoro domestico. Per promuovere la conoscenza del Senegal e delle relazioni di cooperazione col nostro territorio, saranno organizzati due viaggi ispirati ai principi del

turismo sostenibile e realizzati eventi all'interno dei Festival e nelle scuole delle Province coinvolte.

Obiettivo:

Supportare l'inclusione professionale di giovani donne nel settore della sartoria e nel settore domestico e delle pulizie e la tutela dei loro diritti di lavoratrici

Sostenere la formazione educativa e professionale di ragazze socialmente vulnerabili

Concorrere alla lotta a povertà ed emarginazione femminile tramite l'alfabetizzazione funzionale e l'avvio di attività generatrici di reddito.

Promuovere la cultura senegalese presso la popolazione della Regione Emilia-Romagna

Attività realizzate:

Coordinamento, gestione, monitoraggio e valutazione

Durante tutta la durata del progetto si sono svolte riunioni periodiche tra proponente e co-proponenti, lo staff di ASDOB e i diversi partner locali, attraverso incontri in loco, riunioni via skype, scambi di e-mail ecc. Sono state effettuate 3 missioni: una all'inizio del progetto (Aprile 2013) da parte di EducAid per impostare il lavoro e le attività da realizzare presso il CEFA e presso il Centro Domestiche, una alla fine del primo semestre (Settembre 2013) da parte di Nexus ER in rappresentanza dei partner italiani del progetto. Durante la missione sono stati organizzati principalmente dei momenti di coordinamento, di verifica e programmazione con i partner locali. Un'ultima missione è stata effettuata a fine progetto (Marzo 2014) da parte di ARCS, in concomitanza con la missione realizzata dal Comune di Ravenna in altro progetto regionale, con l'obiettivo di monitorare le attività del progetto, verificare le spese in loco per la componente CNTS (con ipotesi di pianificazione costi centro) e identificare attività per future progettazioni.

Attraverso i continui scambi con ASDOB e CNTS Proponente e Co-proponente hanno aggiornato periodicamente lo stato di avanzamento delle attività in loco, oltre a inviare la relazione intermedia con i rapporti tecnici, finanziari e i documenti contabili dei partner in loco, mentre i partner italiani attraverso il tavolo di coordinamento hanno pianificato le attività da realizzare sul territorio italiano.

Alfabetizzazione funzionale e formazione professionale per giovani donne

All'avvio del progetto ASDOB, con l'appoggio del GPF ha proceduto a reclutare 40 giovani ragazze provenienti dalla banlieu di Dakar. Le allieve sono state suddivise in 2 classi secondo le competenze di base e 2 animatrici sono state selezionate e formate per condurre i corsi. Il programma, in conformità alle raccomandazioni dell'IEF (Ispettorato dell'Educazione Formale) ha affrontato 4 materie principali: lingua (letto-scrittura), calcolo (matematica, geometria), educazione sociale, imprenditorialità (basi di gestione economica e organizzazione).

Per quanto riguarda l'alfabetizzazione il programma è stato valutato da IEF, mentre il corso di informatica (conoscenza base di Windows), per 20 ragazze divise in due gruppi, è stato completato a fine gennaio 2014 ed è stato valutato da IEF da Lunedì 24 a Venerdì 28 Febbraio 2014.

Parallelamente ai corsi di alfabetizzazione, sono stati attivati i seguenti corsi di formazione professionale:

- Taglio e cucito (livello 1-2-3 teoria e pratica). Corso finito a marzo 2014. Alla fine del corso si è reso necessario negoziare con un formatore del livello avanzato la prosecuzione della collaborazione per permettere alle ragazze di effettuare il tirocinio dopo la fine del progetto (tra aprile e luglio 2014).
- Ricamo a mano. Attività pienamente supportata dai genitori con il supporto di ASDOB. Ha permesso alle ragazze di 3° livello di fabbricare oggetti e di venderli immediatamente.
- Tintura: Livello 1 e 2: programma terminato con la produzione di oggetti che soddisfano la domanda popolare. Dopo l'apprendimento di miscele di colore e tecniche di produzione, diversi tipi di tintura sono stati prodotti.
- Serigrafia e Batik: Level 3 e GIE: attività sotto la supervisione del Centro per la Salvaguardia di Pikine. La formatrice ha iniziato le studentesse alle regole di base della serigrafia e del batik. Dopo l'apprendimento formativo, sotto la supervisione della formatrice sono stati prodotti diversi oggetti di

uso comune (asciugamani, tovaglie, lenzuola, abiti, camicie, borse etc.). Il programma è terminato nei tempi previsti.

Le attività di formazione professionale hanno subito alcune settimane di pausa a Settembre 2013 a causa delle abbondanti piogge che ogni anno creano forti disagi nell'area di Guediawaye, mentre l'attività di alfabetizzazione, così come il corso di informatica non hanno subito battute d'arresto (le ragazze hanno addirittura accelerato il programma durante le settimane di assenza dal centro per potersi poi concentrare al loro ritorno sulla ripresa dei corsi di cucito).

Costituzione di una micro-impresa femminile di produzione e vendita nel settore della sartoria (GIE)

Come previsto nel progetto ASDOB ha messo a disposizione del GIE i locali e il materiale disponibile. Sono stati reclutati un formatore del livello avanzato in taglio e cucito e un'esperta in batik per il rafforzamento delle capacità delle ragazze del GIE. Con una serie di incontri con il partner Sunugal, inoltre, è stata concordata la supervisione su questa attività specifica. Inizialmente sono state arruolate 10 ragazze che durante il corso del progetto si sono ridotte a 7 (una ragazza ha trovato lavoro presso una telier di Dakar, mentre le altre due si sono sposate).

Il corso di perfezionamento ha avuto luogo da maggio a agosto 2013 ed è iniziato con la presa di conoscenza del livello delle allieve. Di comune accordo i formatori hanno stilato il seguente programma:

- Realizzazione camicia (teoria e pratica)
- Realizzazione pantaloni (teoria e pratica)

Il secondo semestre ha visto invece la produzione e il commercio dei prodotti. Un ritardo nell'approvvigionamento dei mezzi ha però rallentato l'avanzamento del programma (mancanza di attrezzature per cucire e tingere, batik, ritardo nelle apparecchiature cucito e tintura). Questo ha causato un temporaneo ritardo. ASDOB ha continuato a sensibilizzare, oltre i tempi previsti, le ragazze beneficiarie di GIE. Durante il progetto è stato esteso il contratto del formatore a livello avanzato, con due presenze a settimana presso il centro per la GIE col fine di seguire maggiormente le ragazze ed è stato reclutato un agente di marketing nel mese di settembre 2013. Ad oggi tutti i formatori hanno completato il loro contratto. L'agente marketing continua a seguire gratuitamente le ragazze anche dopo la conclusione del progetto. Attualmente una parte dei prodotti è stata commercializzata, una parte è ancora in giacenza, il mercato è un po' saturo. La sopravvivenza del GIE è quindi legata alla sua capacità di vincere la sfida della competitività e qualità dei prodotti.

Apertura del centro di accoglienza e formazione per domestiche

Il centro ha aperto le sue porte a ottobre 2013 e ospita 15 ragazze, che vengono prevalentemente da zone rurali, alcune vicino Dakar, altre da lontano: Kaolack, Rufisque, Kolda (Casamance), Guinguineo, sono le principali località di origine delle ragazze.

Tra le 30/40 domande ricevute, è stata fatta una selezione, i cui criteri sono stati:

- necessità economica e livello di indigenza delle famiglie
- coloro che venivano da più lontano hanno avuto la precedenza
- età compresa tra i 16 e i 19 anni

Alcune ragazze erano già scolarizzate, altre non avevano mai studiato.

Durante i sei mesi di attività con le beneficiarie (oltre ovviamente a quelli precedenti di organizzazione), sono stati realizzati numerosi corsi, strutturati in sessioni di 4/6 ore a settimana per 6 mesi. In particolare:

- alfabetizzazione
- sensibilizzazione ai diritti dei lavoratori/lavoratrici
- salute e malattie sessualmente trasmissibili
- ristorazione: cucina senegalese, cucina europea, produzione di succhi tipici locali, fare la spesa
- igiene (corpo, abbigliamento, alimentare)
- tecniche alberghiere (accoglienza, servizio, gestione della sala, gestione delle stanze)

Questi ultimi due corsi sono stati più intensi con sessioni quotidiane ogni giorno per sei mesi.

Come previsto da progetto, è stato aperto, presso i locali del centro, il ristorante che è utilizzato come

struttura per fare la pratica dei corsi di ristorazione, ma che serve anche a sostenere (per il momento in parte) le spese del centro e garantire in futuro la sua sostenibilità e la piena autosufficienza.

Il ristorante è registrato presso l'ufficio di commercio. Da quando ha iniziato la sua attività propone ai clienti un menù pranzo, diverso tutti i giorni. Le ragazze beneficiarie collaborano con i formatori alla preparazione dei pasti, servono in sala, rassettano la cucina.

Un'insegna e una lavagna indicano in strada la presenza del ristorante, che è stato pubblicizzato anche attraverso la produzione e la diffusione di flyer informativi su tutte le attività del centro per domestiche. Il menu completo a pranzo costa 1.000 CFA più le bibite.

Sensibilizzazione sui diritti delle donne nella società, nel mondo del lavoro, nella prevenzione sanitaria

La formazione in campo igienico sanitario e la sensibilizzazione sulle malattie sessualmente trasmissibili, è stata strutturata in diverse sessioni durante tutto l'anno. Presso il CEFA, i primi 8 seminari sono stati realizzati col coinvolgimento delle allieve del centro e sono stati invitati: Delta Santé, il centro ADO e i servizi sociali del CDEPS. Come stabilito i seminari hanno affrontato temi di carattere sanitario (prevenzione dell'abuso sessuale, periodo dell'ovulazione, ciclo mestruale doloroso) e legati ai Diritti (diritti delle giovani donne, matrimonio forzato, matrimonio precoce).

Il seminario pubblico si è svolto invece in occasione della II Conferenza mondiale delle donne, organizzata dalla Confederazione Internazionale dei Sindacati (ITUC-CSI) in collaborazione con la CNTS, svoltasi a Dakar dal 18 al 21 novembre 2013, con la partecipazione di 300 delegate provenienti da oltre 100 Paesi. L'evento si è aperto alla presenza del Primo Ministro del Senegal, Aminata Touré, che in questa sede si è impegnata per una prossima ratifica delle Convenzioni ILO (International Labour Organisation – Organizzazione Internazionale del Lavoro) 183 sulla protezione della maternità e 189 sul lavoro domestico. L'esigenza di rafforzare la sindacalizzazione delle donne è stato il tema centrale dell'assemblea, che era stata espressamente convocata con gli obiettivi di lanciare o meglio definire le campagne sindacali nei prossimi quattro anni, su base regionale e globale, sollecitare una maggiore militanza di donne nel movimento sindacale ed aumentarle nei posti di dirigenza. La discussione ha sottolineato che incoraggiarne la partecipazione non è solamente una questione di democrazia interna ma è anche un'occasione per avvicinare dei settori non ancora organizzati e tutelare le lavoratrici, soprattutto quelle delle categorie meno protette. Molte più donne aderiscono al sindacato quando le organizzazioni esprimono la diversità di genere nella loro leadership. Bisogna inserire clausole inclusive nei contratti di lavoro che rispondano ai bisogni delle lavoratrici, chiedere la riduzione del gap salariale, una maggiore estensione dei congedi parentali, una attenzione particolare alla lotta contro le discriminazioni e violenze sessuali nei luoghi di lavoro. La Conferenza ha tenuto una serie di sessioni tematiche sull'economia informale, sulle migranti, sull' HIV -AIDS e sulla violenza.

Alfabetizzazione e promozione di attività generatrici di reddito per donne analfabete

Un nuovo Gruppo di Promozione Femminile (GPF) è stato istituito con la partecipazione della maggioranza delle madri delle allieve. È stato istituito il comitato di gestione e un consiglio operativo, composto da presidentessa, segretaria generale e tesoriera, che ha definito il regolamento interno e il programma di lavoro. Il nuovo GPF è stato creato, dopo una prima assemblea generale che ha registrato la partecipazione di quasi tutti i genitori. Dopo la discussione un comitato di gestione e un ufficio sono stati istituiti, con un piano di lavoro chiaro e regole stabilite (Composizione del Consiglio: Presidente: soukeye Dia; SG.: Awa Anne, Tesoriere Generale Aissata SY)

Per aumentare i fondi GPF, sono stati coinvolti i genitori, attraverso una piccola quota di adesione da parte delle associate (1000 FCFA, circa 1,5 euro), un'ulteriore quota mensile di 500 FCFA e l'organizzazione di incontri e pranzi per il finanziamento delle attività del GPF.

Un riunione di coordinamento si è tenuta ogni mese su convocazione del presidente e una formazione di 5 giorni è stata condotta da SDDC.

Sono state realizzate attività di alfabetizzazione, tintura, commercio e trasformazione dei prodotti (frutta e verdura) e fabbricazione di sapone. Con la prima tranche di 300 euro, le donne del GPF continuano le attività generatrici di reddito in tintura, vendita di cosmetici, saponi, e trasformazione di frutta e verdura. Hanno ricevuto una formazione di rafforzamento delle capacità in materia di gestione e imprenditorialità femminile: la formazione è stata svolta il 10,11 e 12 febbraio 2014. Le distanze nei

trasferimenti hanno rallentato il lavoro in alcune fasi dell'anno, specie in corrispondenza con le piogge, ma le attività sono state nel complesso ampiamente realizzate.

Promozione della cultura senegalese presso il territorio dell'Emilia-Romagna

Per l'attività di sensibilizzazione in Emilia-Romagna EducAid, assieme a CIM Onlus, ha coinvolto le scuole medie Bertola e Marvelli di Rimini. In ogni scuola i laboratori, effettuati tra febbraio e marzo 2013 hanno interessato due classi, per un totale di 3 incontri di 2 ore per classe, con lo scopo di promuovere attività di informazione sulle tematiche della cooperazione internazionale allo sviluppo, dell'intercultura, dei diritti dei cittadini africani e in particolare delle ragazze. I ragazzi di entrambe le scuole medie hanno avuto, a Marzo 2013, l'opportunità di incontrare un rappresentante di ASDOB e un rappresentante di CNTS. E' stata inoltre coinvolto il liceo linguistico San Pellegrino di Misano Adriatico: 5 classi hanno partecipato all'incontro con gli ospiti senegalesi presso i locali della scuola; 3 studentesse del 5° anno accompagnate dalla dirigente e dalla insegnante di francese hanno preso parte all'incontro della delegazione senegalese con il Comune di Rimini offrendo il proprio servizio di interpretariato. Successivamente alla conclusione del progetto le classi coinvolte hanno partecipato a una giornata di festa e sensibilizzazione, organizzata dal Comune di Rimini, con tutte le scuole impegnate in laboratori di intercultura. In collaborazione con l'università di Bologna (Campus di Rimini, corso di Laurea in Culture e tecniche della moda), EducAid ha partecipato il 16 maggio 2013 all'edizione 2013 di Human Rights Night attraverso: allestimento video sui progetti regionali realizzati in Senegal, esposizione di tessuti e tinture tradizionali senegalesi, presentazione in aula magna del progetto SFIDE. un'ulteriore serata di sensibilizzazione sul progetto è stata realizzata presso il locale "Neon" nel centro storico di Rimini. A Ravenna il Comune ha organizzato un con la delegazione senegalese in visita un incontro di presentazione dei progetti presso l'aula del consiglio Comunale, oltre a un incontro con le associazioni del territorio impegnate nei servizi per le donne vittime di maltrattamenti. A Ferrara nell'ambito del programma del Festival dei diritti Nexus si è contribuito all'allestimento della mostra "Per la stessa ragione del viaggio, viaggiare: percorsi di solidarietà e cooperazione internazionale." dal 28 settembre al 11 Ottobre 2013 presso la Galleria il Rivellino – Ferrara nell'ambito del "Festival dei Diritti a Ferrara – Passi Differenti XII edizione" durante la quale è stato presentato anche il progetto SFIDE.



TITOLO	Educazione e lavoro per le ragazze di Dakar, Senegal
LUOGO	Senegal, Regione Dakar, Dipartimento di Gueule-Tapee, Dipartimento di Guédiawaye Comuni di Distretto Sam Notaire, Médina Gounass, Wakhinane Nimzat, Golf Sud, Ndiarème Limamoulaye
DURATA PREVISTA	12 mesi
DATA INIZIO ATTIVITA'	14/04/14
SETTORE	Formazione, genere, educazione
TIPOLOGIA	Cooperazione decentrata
PARTNER LOCALE	<ul style="list-style-type: none"> - ASDOB - FGPF - CNTS
FINANZIATORI	<ul style="list-style-type: none"> - Regione Emilia Romagna
REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON	<ul style="list-style-type: none"> - EducAid Onlus, ARCS/Arci Cultura e Sviluppo, Comune di Ravenna, Cooperativa Sociale Villaggio Globale, Associazione Cheikh Anta Diop.
COSTO TOTALE	€ 83.763,00

Il progetto intende lottare contro la femminilizzazione della povertà e, sulla base dei risultati delle esigenze riscontrate in loco, propone di attuare azioni e strategie che possano prevenire l'abbandono scolastico e migliorare l'educazione non formale, promuovendo la protezione sociale delle giovani della periferia di Dakar. Il progetto nasce dall'iniziativa congiunta di Nexus, EducAid, ARCS, ASDOB e CNTS, sulla base del lavoro svolto insieme negli ultimi anni nel settore dell'educazione non formale e della formazione professionale, con particolare attenzione alle ragazze escluse dal sistema scolastico. Valorizzando le esperienze recenti, l'azione si concentrerà sull'alfabetizzazione e sulla promozione dei diritti, rafforzando le competenze necessarie all'autonomia delle beneficiarie, attraverso le seguenti attività: alfabetizzazione nella lingua nazionale e in francese, sostegno e promozione delle organizzazioni femminili, sviluppo di attività generatrici di reddito, offerta di servizi di consulenza in materia di diritti delle lavoratrici, messa in rete tra le comunità in Senegal e in Italia, sensibilizzazione sull'educazione alla salute e sull'abbandono scolastico.

Obiettivo:

Obiettivo generale: Promuovere l'empowerment di donne e bambine attraverso l'educazione, la formazione, la gestione di attività generatrici di reddito (AGR) e l'educazione alla salute a beneficio delle Organizzazioni Femminili dei Dipartimenti di Guele-Tapée e Guédiawaye.

Obiettivi specifici:

OS1: Promuovere e sostenere la formazione educativa e professionale delle organizzazioni femminili e delle ragazze vulnerabili.

OS2: Promuovere la consapevolezza delle donne rispetto ai propri diritti e conseguente capacità di tutelarli.

Attività:

A1: Corsi di alfabetizzazione e di formazione professionale

A2: Sensibilizzazione su educazione alla salute e sui diritti delle donne nella società

A3: Attivazione di uno sportello Diritti presso il centro gestito dalla CNTS

A4: Sensibilizzazione sui diritti delle bambine/ragazze all'istruzione e nel mondo del lavoro in Italia e in Senegal

Risultati Attesi:

RA1: 100 donne delle OF alfabetizzate e 100 giovani in condizioni socio-culturali più deprivate formate sulle lingue locali, francese e prevenzione sanitaria in grado di padroneggiare le tecniche di calcolo e di problem solving.

RA2: Rafforzate le competenze degli animatori sulla realizzazione del programma di formazione e alfabetizzazione.

RA3: Accresciute competenze delle beneficiarie, maggiore consapevolezza rispetto ai propri diritti e acquisita capacità di tutelarli, anche avvalendosi dell'assistenza dei sindacati

Attività realizzate:

Alfabetizzazione e formazione

Il progetto Educazione e lavoro per le ragazze di Dakar, è stato avviato il 15 Aprile 2014. Le attività di ASDOB nel progetto hanno un forte carattere comunitario, ovvero di lavoro di campo in diverse aree del Dipartimento di Guediawaye, con incontri con le diverse autorità locali, che sono stati realizzati nella fase di avvio. ASDOB, in collaborazione con FGPF (Federazione dei Gruppi di Promozione Femminile), SDDC (Servizio Dipartimentale di Sviluppo Comunitario) ed IEF (Ispettorato per l'Educazione e la Formazione), ha proceduto alla selezione dei GPF (gruppi di promozione femminile) per le classi di alfabetizzazione, al reclutamento del personale insegnante e alla convalida delle sedi selezionate per ospitare i corsi di alfabetizzazione. Al terzo mese, conclusa la fase di selezione e la negoziazione sull'affitto dei locali, i corsi di alfabetizzazione sono stati avviati per l'attuazione del programma approvato dall'IEF di Guédiawaye.

Dopo una pausa estiva coincidente con la stagione delle piogge (metà luglio-metà agosto), hanno avuto luogo le diverse formazioni (formazione degli animatori dell'alfabetizzazione, formazione delle AGR).

E' stato necessario in quell'occasione costituire i diversi organi di gestione dei GPF (amministrazione, commissioni, Il materiale didattico è stato acquistato e distribuito alle allieve.

La progressione dei corsi al 6° mese: LETTURA SCRITTURA (i-ii-t-u-uu-c-a-aa-d-o-oo-j-e-ee-n-m-k-ë-b-é-éé-g-r); CALCOLO: numerazione da 1 a 999, la decina, l'addizione senza riporto, la sottrazione senza riporto; ORGANIZZAZIONE: tecniche di strutturazione dei gruppi, le istanze di ogni tipo di organizzazione, il ruolo e le responsabilità di ogni organo; AGR: la scelta dell'attività, l'attuazione dei moduli di gestione, lo studio del mercato, l'impostazione del progetto, la produzione (nota: non c'è nessun finanziamento che è concesso al GPF per le loro AGR).

Sensibilizzazione su educazione alla salute e sui diritti delle donne nella società

A Guediawaye la sensibilizzazione nelle classi è iniziata un po' in ritardo rispetto al cronogramma, per un ritardo nella ricezione delle prime risorse economiche dedicate. Gli animatori hanno pianificato le "causeries" sui seguenti temi: A) la salute riproduttiva (equilibrio nutrizionale, equilibrio ambientale, equilibrio interno, ciclo mestruale, uso di prodotti); B) Pubertà: età, manifestazione, influenze ambientali, il comportamento e il cambiamento del corpo; C) Gravidanze precoci: il matrimonio precoce, lo stupro, il pericolo (corpo immaturo, incesto). Questi temi sono stati sviluppati durante i corsi di alfabetizzazione a favore delle ragazze e delle donne.

Attivazione di uno sportello Diritti presso il centro gestito dalla CNTS

A causa di difficoltà di comunicazione riscontrate con il partner locale (Ass. delle donne della Cnts) l'attività ha subito dei ritardi nel suo avvio. E' stata realizzata una missione del coordinatore italiano del

progetto per definire la programmazione e le modalità della realizzazione dell'attività coinvolgendo anche nuovi partner in loco e per questa attività soprattutto il patronato della CGIL a Dakar (Inca – istituto nazionale confederale di assistenza). E' stato individuato lo spazio all'interno del Centro e allestito con il mobilio. E' stato deciso che il computer sarebbe stato acquistato in Italia perché ritengono di migliore qualità e poi consegnato in loco durante la prossima missione. E' stata individuata l'operatrice che sarà formata dall'operatrice dell'Inca Dakar. E' stato già creato il regolamento per l'accesso al Centro e individuate le ragazze che frequenteranno i corsi organizzati dal Centro.

Sensibilizzazione sui diritti delle bambine/ragazze all'istruzione e nel mondo del lavoro in Italia e in Senegal

Prima di organizzare gli incontri previsti siamo partiti con la realizzazione dei video. Si inizia con le riprese delle ragazze nel Centro e le si segue nel loro quotidiano per raccontare le differenti attività del Centro. Per raccontare le storie individuali. Alcune ragazze verranno seguite all'occasione di una festa per esempio o di un permesso per visitare la famiglia fino nei loro villaggi per poter raccontare i luoghi di provenienza e introdurre il discorso sull'abbandono scolastico e la migrazione interna (esodo rurale) che ne deriva e collegarla di seguito, nella città, all'abbandono del paese.

Andremo di seguito alla ricerca di qualcuna delle ragazze del precedente progetto per raccontare il loro percorso nel Centro, possibilmente nel loro luogo di lavoro.



ITALIA

TITOLO	FESTIVAL DEI DIRITTI DI FERRA 2013 - 2014 12° edizione Passi Differenti
LUOGO	Italia - Ferrara
DURATA PREVISTA	Ottobre 2013 – Giugno 2014 (concluso)
SETTORE	Educazione allo sviluppo
TIPOLOGIA	Promosso
PARTNER (Comitato Promotore)	<ul style="list-style-type: none">- Comitato promotore: Arci Ferrara, Arci Emilia Romagna, Cgil Ferrara, Nexus Emilia Romagna, Nexus Ferrara, Cittadini del Mondo, Teatro Nucleo, Oltre Confine, IBO Italia, UDI Ferrara, Associazione Verso Sud Onlus e ANPI Ferrara.- In collaborazione con: Comune e Provincia di Ferrara, Associazione di promozione sociale “Mondo” di Cento di Ferrara, Associazioni del Tavolo Agenda 21, Associazione Verso Sud Onlus, Uisp Ferrara, Campagna “Salviamo i Wirikuta”, Associazione Start47, Festival Internazionale, Festival di IT.A.CÁ migranti e viaggiatori: Festival del Turismo Responsabile (Yoda, Cospe, Cestas, Nexus Emilia Romagna, ATR - Associazione Italiana Turismo Responsabile), Biblioteche della Provincia di Ferrara e scuole medie e superiori della Provincia e della città di Ferrara
FINANZIATORI	<ul style="list-style-type: none">- Comune di Ferrara- Provincia di Ferrara- Regione Emilia Romagna- CGIL Ferrara- Nexus Emilia Romagna
COSTO TOTALE	€ 22.556,00

Descrizione dell'iniziativa

Premessa

La dodicesima edizione del Festival dei Diritti, prevalentemente rivolta alle scuole, intende dare seguito alla programmazione delle precedenti edizioni.

L'edizione “Passi differenti”, è stata dedicata alle scuole ed alla cittadinanza del territorio. I focus di approfondimento hanno toccato varie tematiche, quali : pace, coesione sociale, tutela dei diritti umani e la promozione del dialogo interculturale.

Il Festival ha organizzato anche momenti di in-formazione su tematiche di cooperazione internazionale, promuovendo iniziative di sensibilizzazione dei progetti attivati e realizzati grazie anche a co-finanziati dagli EE.LL e dalle associazioni del territorio provinciale e regionale.

Come lo scorso anno, la stretta collaborazione tra il comitato promotore del Festival dei Diritti ed insegnanti, esperti, collaboratori e volontari che hanno partecipato alla preparazione ed alla realizzazione degli eventi in programma, ha permesso di valorizzare le risorse umane messe a disposizione da tutte le associazioni coinvolte nell'organizzazione, creare network con nuove associazioni del territorio ed aprire gli incontri e i dibattiti ad esperti e studiosi di settore che hanno certamente contribuito ad aggiungere valore alle iniziative programmate.

Numerosi e tutti ad ingresso gratuito gli eventi in programma: laboratori ed incontri nelle scuole, mostre fotografiche, attività culturali (spettacoli teatrali, presentazione di libri, rassegna cinematografica, concorsi on line, itinerari, incontri ed eventi.

Attività realizzate :

Nel dettaglio :

LABORATORI ED INCONTRI NELLE SCUOLE : sono stati realizzati diversi laboratori all'interno delle scuole, quali :

- Laboratorio “Che genere di cittadinanza?”
- Incontro “I balcani degli anni 90. Il caso della Bosnia Erzegovina?”
- Incontro “Raccontiamo l'esperienza. Viaggio e lavoro nella cooperazione”
- Incontri vari nelle scuole per la presentazione di libri che hanno toccato le seguenti tematiche : dialogo interculturale, tutela dei diritti umani, multiculturalità e diritti

MOSTRE FOTOGRAFICHE : due sono state le mostre fotografiche esposte, quali :

- Mostra “Per la stessa ragione del viaggio, viaggiare: percorsi di solidarietà e cooperazione internazionale”. La mostra, allestita presso la Galleria “il Rivellino” di Ferrara dal 28 settembre al 11 ottobre 2013 è stata inserita anche all'interno del programma partecipato del Festival di Internazionale di Ferrara (edizione 2013).
- Mostra “**Raccontare è resistere**” è stata esposta dal 17 maggio 2014 per una settimana presso gli spazi “381” di Piazzetta Corelli a Ferrara

ATTIVITA' CULTURALI : lo spettacolo “La Patria Nuova” è stato replicato 3 volte nelle scuole di Ferrara e provincia tra il mese di febbraio e marzo 2014.

PRESENTAZIONE LIBRI : Diverse sono state le presentazioni di libri che hanno toccato ed esplorato le seguenti tematiche : resistenza, antifascismo, neofascismo, mafia, migrazione, parità di genere, esclusione sociale. Le presentazioni dei libri sono state rivolte agli istituti scolastici ed alla cittadinanza di Ferrara e provincia. Totale 14 presentazioni.

RASSEGNA CINEMATOGRAFICA e DOC IN TOUR : La rassegna cinematografica e Doc. in Tour “PASSI DIFFERENTI” è stata curata e realizzata da Arci Ferrara grazie alla collaborazione con UCCA - Unione Circoli Cinematografici Arci e DOC IN TOUR promossa dalla Regione Emilia Romagna e dalla FICE (Federazione Italiana Cinema d'essai). Totale 8 proiezioni rivolte alle scuole ed alla cittadinanza.

ITINERARI

Due itinerari organizzati nel mese di giugno 2014, quali :

- 1) Itinerario migrante “Il giro del giorno in 80 modi. Passeggiata interculturale condotta da guide migranti. L'itinerario, organizzato in collaborazione con le associazioni del Comitato Promotore del Festival dei Diritti ed il Festival I.T.A.CÁ migranti e viaggiatori 2014, ha visto la partecipazione di più di 20 studenti delle classi medie e superiori degli istituti scolastici di Cento (FE).
- 2) L'itinerario storico-artistico “Gli Estensi, Bassani e la città dalle cento meraviglie” è stato organizzato grazie alla collaborazione tra la 12° edizione del Festival dei diritti di Ferrara, la 6° edizione del Festival del turismo responsabile di I.T.A.CA migranti e viaggiatori, l'Ufficio Ricerche Storiche del Comune di Ferrara ed il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Ferrara.

CONTEST “ESTENSI ORIZZONTI” e “VIAGGI MIRANTI – SGUARDI DI GENERE SULLA TUA CITTA”

I due concorsi sono stati lanciati e promossi, sin dal marzo 2014 inizialmente tramite una conferenza stampa e successivamente tramite il sito e la pagina facebook del Festival dei Diritti di Ferrara e IT.A.CA migranti e viaggiatori (edizione 2014) nonché tramite i canali media di tutte le associazioni facenti parte ai comitati promotori dei due festival e durante la realizzazione dei percorsi nelle scuole sopra indicati.

Entrambi i concorsi sono stati organizzati grazie alla collaborazione tra la 12° edizione del Festival dei diritti di Ferrara e la 6° edizione del Festival del turismo responsabile di IT.A.CA migranti e viaggiatori. Il dettaglio completo dei due contest è visionabile sui siti di It.a.cà e del Festival dei diritti (www.festivalitaca.net/ - www.festivaldeidiritti.it).

CONFERENZE, SEMINARI, INCONTRI ED EVENTI RIVOLTI ALLA CITTADINANZA : diversi gli incontri realizzati, quali : “Incontriamo i Wirikuta al Museo Civico di Storia Naturale di Ferrara”, “Donne da due Continenti”, evento/spettacolo “Fabulae” e l'evento di premiazione dei contest on line.

PLENARIA CONCLUSIVA : il comitato promotore del Festival, al termine della programmazione ha organizzato una seduta plenaria che si è svolta il 19 giugno 2014 presso la Sala Alfonso del Castello Estense di Ferrara.

Durante tale occasione è stato possibile valutare assieme i risultati del Festival dei Diritti di Ferrara e delle azioni del Piano Pace 2013-2014 attivate sul territorio di Ferrara e provincia, l'impatto delle azioni proposte ed affrontare assieme una riflessione sulle possibili e future collaborazioni.

La valutazione è stata fatta per ogni singola iniziativa in programma e realizzata.

All'incontro sono stati invitati, oltre a tutte le associazioni facenti parte del Comitato Promotore e gli EE.LL coinvolti, anche tutta la rete delle associazioni del territorio al fine di creare un momento di valutazione dei risultati ottenuti.

Comunicazione e promozione delle attività:

Diversi sono stati i mezzi ed i media utilizzati per la promozione e la divulgazione delle attività, quali : Sito internet dedicato alla manifestazione (www.festivaldeidiritti.it) e siti internet delle singole associazioni facenti parte il comitato promotore, pagina facebook “festival dei diritti di ferrara”, oltre alle pagine FB delle singole associazioni facenti parte il comitato promotore.

Inoltre ogni iniziativa è stata pubblicizzata e promossa tramite le mailing list delle associazioni facenti parte del Comitato organizzativo del Festival.

Sono state prodotte locandine, cartoline e volantini per le attività e gli eventi aperti alla cittadinanza (mostre fotografiche, attività culturali, presentazione di libri, rassegna cinematografica, conferenze, seminari, incontri e tavole rotonde).



**PIANO PACE 2013 - 2014
FESTIVAL DEI DIRITTI 12 ^ EDIZIONE- PASSI DIFFERENTI
"Estensi Orizzonti" - concorso di fotografia**

Le nostre città negli ultimi anni sono cambiate nella loro identità e nella loro conformazione : rimaste all'apparenza uguali a se stesse sono in realtà mutate in profondità. Strade, piazze e negozi continuano ad essere lì dove sono sempre stati, ad essere cambiati sono le persone e le culture che le percorrono, le vivono, ci lavorano.

La città si trasforma in un labirinto nel quale è facile perdersi. Ed ecco che la fotografia ci viene in soccorso. Essa ci permette di rintracciare nella novità dell'oggi tracce dei ricordi di ieri. Il concorso vuole, mostrare attraverso l'occhio della macchina fotografica il senso di multiculturalità del contesto estense. L'obiettivo è raccogliere istantanee che raccontino ed approfondiscano i modi della convivenza tra le diverse comunità presenti a Ferrara e provincia, con uno sguardo trasversale che colga cenni di futuri orizzonti possibili e di coesione sociale.

COME PARTECIPARE E IL REGOLAMENTO: Il regolamento completo ed i dettagli delle modalità di invio delle opere sono indicati sui siti di IT.A.CA e del Festival dei diritti www.festivalitaca.net - www.festivaldeidiritti.it

A CHI SI RIVOLGE IL CONTEST: 1° Sezione rivolta solo ed esclusivamente agli Studenti degli Istituti Superiori di Ferrara e Provincia.
2° Sezione rivolta a tutti coloro che vogliono esprimere la propria arte e creatività attraverso la fotografia.

Il termine ultimo per inviare i racconti sarà il 25 aprile 2014 alle ore 24.00.
Le opere andranno inviate a: festivaldeidiritti.contest@gmail.com

foto: Elena Ferrari, Gruppo Fotografico Contatto - Consandolo



Partner tecnici:



Con il patrocinio dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia Romagna





PIANO PACE 2013 - 2014
FESTIVAL DEI DIRITTI 12[^] EDIZIONE- PASSI DIFFERENTI
“Viaggi Miranti - sguardi di genere sulla tua città”
concorso di racconti brevi.

“Raccontare e resistere” non è solo il titolo di un romanzo di Luis Sepulveda, ma rappresenta anche l'essenza dello scrivere. Utilizzare la scrittura per raccontare pensieri, contraddizioni ed esperienze legate ai cambiamenti quotidiani legati all'arrivo nella nostra provincia di culture, linguaggi e stili di vita diversi è anch'essa una forma di resistenza. L'obiettivo del concorso è proprio questo, far emergere dallo scritto quanto la diversità, influisca nella nostra percezione quotidiana della realtà che ci circonda, siano esse differenze di genere, di etnia, di religione o di orientamenti sessuali. Ci si propone, attraverso la scrittura, di mostrare questo aspetto di Ferrara e della intera provincia.

COME PARTECIPARE E IL REGOLAMENTO: Il regolamento completo ed i dettagli delle modalità di invio delle opere sono indicati sui siti di IT.A.CA e del Festival dei diritti www.festivalitaca.net - www.festivaldeidiritti.it

A CHI SI RIVOLGE IL CONTEST: 1° Sezione rivolta solo ed esclusivamente agli Studenti degli Istituti Superiori di Ferrara e Provincia.
 2° Sezione rivolta a tutti coloro che vogliono esprimere la propria arte e creatività attraverso il racconto breve.

Il termine ultimo per inviare i racconti sarà il 25 aprile 2014 alle ore 24.00.
Le opere andranno inviate a: festivaldeidiritti.contest@gmail.com



illustrazione di Jessica Fabrizi

Partner tecnici:



TITOLO	IT.A.CÁ migranti e viaggiatori. Festival del turismo responsabile – VI edizione
LUOGO	Italia – Bologna, Parma, Ferrara, Rimini, Appennino emiliano-romagnolo
DURATA PREVISTA	Maggio – Giugno 2014 (attività completata)
SETTORE	Educazione allo sviluppo
TIPOLOGIA	Co-finanziato
PARTNER	<ul style="list-style-type: none"> - Comitato organizzatore: Nexus Emilia Romagna, Cospe, Associazione Yoda, AITR (Associazione Italiana Turismo Responsabile) - Compartecipazione di: Bologna Welcome, Piccola Cassia, Viaggi Verdi, SOTO Social Tourism, Cescot Rimini, GVC onlus, Festival dei Diritti Umani – Ferrara, l'Eco della Musica, Associazione Mondo, #Salvaciclisti Bologna, CGIL Rimini, Comune di Bologna, Regione Emilia Romagna (Pace e Diritti Umani), Emilia Romagna, Parchi del Ducato, Provincia di Bologna, Provincia di Ferrara, Comune di Parma, Comune di Ferrara, Coop Adriatica - Con il patrocinio di: Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, UNESCO, Ufficio Scolastico Regionale per L'Emilia Romagna, Università di Bologna, City of Food di Bologna, Regione Emilia Romagna, Provincia di Rimini, Provincia di Parma, Comune di Gemmano, Isco.Fe - Media partners: Radiocittà del capo, Altraeconomia, Flashvideo, Club del Pleinair, Socialidarity, Reset Radio - Partner tecnici : Trenitalia, Natura Si, Azzeroco2, Partybag, Biblioteca Amical Cabral, Urban Center Bologna, Camera a Sud, Equotube, Battello Fluviale NENA, Libreria Feltrinelli

	<p>Ferrara, Officine Incanto, Ediciclo Edizione, Biosfera Itinerari, ind.A.co – Collettivo Autori Indipendenti, Asterisk Edizioni, Nordic Walking Italia, Camminafacile Parma, Ella Studio, Slowfood Parma, Carpooling, Natruavalp, T-per, Cai Argenta, Vivisostenibile</p> <p>- In collaborazione con : Briganti di Cerreto, Valle dei Cavalieri, Festival A Passo d'Uomo Festival, PromoAppennino, Parchi Emilia Centrale , CAI, FlashFumetto, Hamelin, Frontier, Rassegna ZOLA JAZZ&WINE 2014, 100TPC di Bologna, EYSNS Italy, Studio Emanuela Vita, Bimbi e Viaggi, Mamma Cult, Baby Planner, Lok Zine, Unione dei Comuni dell'Appennino, Consorzio Vini Colli Bolognesi, Strada dei Vini e dei Sapori, Città Castelli Ciliegi, Associazione Amici dei portici di Bologna, warmshowers.org, Associazione Vitruvio, Camere Sonore.</p>
FINANZIATORI	<p>- Nexus Emilia Romagna, Associazione Yoda, Cospe, Cestas, Associazione italiana turismo responsabile (Aitr),</p> <p>- Provincia di Bologna, Festival dei diritti di Ferrara, Piccola Cassia, Cescot, Coop Adriatica, Cefal</p> <p>- Co-finanziato da GVC</p>
COSTO TOTALE	€ 83.060,00

Descrizione dell'iniziativa

La sesta edizione di *IT.A.CÀ. migranti e viaggiatori: FESTIVAL DEL TURISMO RESPONSABILE* si è svolta a **Bologna, Parma, Ferrara, Rimini ed in vari luoghi dell'Appennino emiliano-romagnolo dal 30 maggio - 8 giugno 2014.**

IT.A.CÀ, *il primo Festival del turismo responsabile in Italia*, ha coinvolto nel 2014 una rete formata da oltre 100 realtà locali, regionali e internazionali, e mira a promuovere una nuova idea del turismo sviluppando un'immagine unitaria del territorio emiliano romagnolo in chiave di sostenibilità e responsabilità. Attraverso 150 eventi sparsi su tutto il territorio regionale, il Festival, nelle sue sei edizioni, ha coniugato in maniera innovativa elementi strettamente interconnessi e strategici quali: produzione culturale, creatività ed esperienza turistica. Il tutto, attraverso una produzione culturale dal basso, che nasce dal fermento spontaneo e dalla capacità di mettere in rete la creatività diffusa di chi vive e rende vivo il territorio, riuscendo a coinvolgere in un'esperienza multisensoriale sia i residenti che i visitatori.

Proponendo un progetto comune a larga scala che mette insieme pubblico e privato, il Festival vuole promuovere il territorio, dalla pianura alla montagna, favorendo il coordinamento tra gli Enti pubblici, le associazioni e gli imprenditori, costruendo un'offerta turistica mirata e una promozione integrata, in grado di valorizzare tutte le peculiarità culturali, artistiche, enogastronomiche, paesaggistiche ed economiche di un territorio che mira ad entrare a far parte dei grandi circuiti turistici.

Il Festival *IT.A.CÀ – Migranti e viaggiatori*, giunto alla sesta edizione nel 2014, si è posto in linea con le linee guida nazionali e regionali volte a migliorare la competitività del settore turistico locale. Il nutrito cartellone di eventi in programma dal 28 maggio all'8 giugno 2014 ha mirato a definire percorsi di promozione turistica locale in diverse città e province della Regione Emilia Romagna sviluppando un'immagine unitaria del territorio emiliano romagnolo in chiave di sostenibilità e responsabilità.

Attraverso i diversi eventi - mostre, iniziative in piazza, convegni e concorsi, visite guidate e itinerari in bicicletta, pranzi a Km 0, spettacoli, etc. – il festival ha mirato a promuovere una nuova idea del turismo, più etico e rispettoso dell'ambiente e di chi vive nei luoghi di destinazione. Dall'ecoturismo al trekking, dal cicloturismo agli agriturismi, IT.A.CÀ conduce istituzioni, operatori economici, turisti e intere comunità a sperimentare modelli alternativi, dimostrando che oggi un altro turismo è possibile.

Il Festival non vuole essere solo la vetrina di progetti italiani e internazionali, ma offrire la possibilità di vivere in prima persona esperienze di turismo sostenibile alla scoperta dell'Emilia-Romagna. Superando la frammentazione che spesso caratterizza il comparto, abbiamo infatti creato una rete di strutture ricettive, enti e consorzi, che permettono di spostarsi da una città all'altra per conoscere in maniera autentica e sostenibile il territorio.

Le molteplici realtà emiliano-romagnole coinvolte per la realizzazione e la promozione degli eventi, degli itinerari e di tutte le attività previste dal festival IT.A.CÀ hanno contribuito molto a valorizzare il territorio bolognese attraverso la promozione di un turismo improntato al rispetto dell'ambiente, delle identità e delle culture locali. La rete dei soggetti coinvolti non solo ha permesso la promozione di forme di turismo responsabile ed alternative, ma ha contribuito a dare una maggiore visibilità agli eventi e al patrimonio territoriale coinvolto, nonché ad attivare una maggiore partecipazione della cittadinanza. Tra gli obiettivi del festival si segnala infatti la sensibilizzazione della cittadinanza ed i gruppi target di riferimento sulle tematiche del turismo responsabile e dello sviluppo sostenibile; nonché l'aumento di un'offerta turistica integrata (risorse naturali, culturali e sociali e sostenibile) a Bologna, Provincia e Regione Emilia Romagna, in una prospettiva di valorizzazione dei saperi locali e attraverso il coinvolgimento della comunità locale. Solo in questo modo, a nostro avviso, è possibile stimolare l'*incomìng* e la sinergia tra i diversi luoghi del festival e dell'offerta turistica regionale e non.

Attività realizzate:

Numerose le iniziative realizzate: più di 150 eventi (mostre, iniziative in piazza, convegni e concorsi, visite guidate e itinerari in bicicletta, pranzi a Km 0, spettacoli, contest on line, ecc) hanno caratterizzato la sesta edizione del Festival ed hanno coinvolto i territori Bologna, Parma, Ferrara, Rimini e le rispettive province e vari luoghi dell'Appennino emiliano-romagnolo dal 30 maggio - 8 giugno 2014.

Il calendario completo e dettagliato di tutti gli eventi di IT.A.CÀ 2014 è disponibile sul sito www.festivalitaca.net.

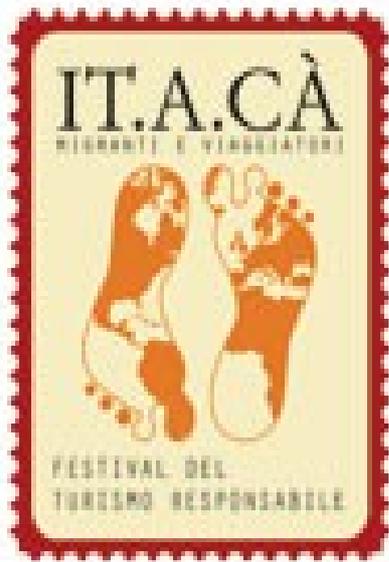
La buona riuscita di IT.A.CÀ 2014 è stata possibile anche grazie alla creazione di un tavolo di coordinamento tra le istituzioni ed i promotori del Festival, che ha visto a livello locale la collaborazione delle diverse realtà con Provincia, Comune, Bologna Welcome. Inoltre, il Festival ha ricevuto il riconoscimento del MIBACT - *Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*, dell'UNESCO e di EXPO 2015. E' inoltre rientrato nel cartellone delle manifestazioni *Bologna City of Food*, in vista di EXPO 2015.

Diffusione mediatica

Il Festival ha coinvolto direttamente circa 11.000 persone ed ha avuto un'ottima copertura mediatica sia a livello locale sia a livello nazionale tramite radio, giornali locali e nazionali e siti web. Il programma del festival è stato pubblicato e pubblicizzato su diverse testate, radio, web, agenzie e quotidiani on line e non, riviste, magazine, siti, blog, community, portali di informazione, ecc.

Tutti gli eventi sono stati promossi e pubblicizzati su carta e on line. Si segnala, tra gli altri strumenti, la stampa di una brochure, locandine e cartoline e il sito e la pagina facebook di ITACA. I materiali prodotti sono stati distribuiti e resi accessibili a tutta la cittadinanza attraverso la loro messa in rete (siti, pagine facebook, twitter, youtube, periodici d'informazione, newsletter, ecc) e distribuzione tramite volontari.

Per la promozione e diffusione degli eventi previsti, sono stati realizzati video virali e spot radio diffusi sulla rete ed i siti di tutti i soggetti promotori e co-finanziatori del progetto. Un apposito ufficio stampa ha seguito la promozione degli eventi previsti.



⊕ IT.A.CÀ ♾️
MIGRANTI ;) E VIAGGIATORI
🚢 ⚓ FESTIVAL 🏠 ⚓
DEL TURISMO ✈️ ⇄ 🎵
🌊 + 👤 RESPONSABILE
📅 6ª EDIZIONE 📍 📷 !
30.05 → 08.06 2014

⊕ IT.A.CÀ
MIGRANTI ;) E VIAGGIATORI 👤 📷
FESTIVAL * + DEL TURISMO ⚓ 🎵
6ª EDIZIONE 30.05 → 08.06 2014

ALTRE ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE ed EDUCAZIONE ALLO SVILUPPO REALIZZATE NEL 2014

Nel corso del 2014 si sono realizzate le seguenti attività :

In collaborazione con il Tavolo "Reggio-Africa"

- Luglio 2014 : organizzazione dell'incontro con la delegazione mozambicana composta da tre docenti dell'Università del Mozambico per discutere su "formazione professionale e programmi educativi per aumentare l'occupazione nel settore del turismo nella provincia di Cabo Del Gado, in collaborazione con : Università Cattolica del Mozambico (Pemba), Istituto Commerciale ed industriale di Pemba, GVC.
- Dicembre 2014 : incontro con il Presidente del Mozambico SE Armando Guebuza

In collaborazione con il Tavolo della Cooperazione Internazionale di Modena :

- Organizzazione del Corso per volontari della Cooperazione Internazionale 2013 -2014, VIII edizione (Novembre 2013 – Giugno 2014)
- Organizzazione della Festa della Cooperazione Internazionale dal 6 al 14 giugno 2014 presso il parco Amendola Sud ed i Giardini Ducali di Modena

Partecipazione ai tavoli di coordinamento Coonger (Coordinamento delle ONG dell'Emilia Romagna)

I tavoli sono stati realizzati al fine di:

- Ridiscussione della matrice delle priorità geografiche relative ai Tavoli Paese della Regione Emilia Romagna, dei Balcani e dell'America Latina al fine di integrare gli obiettivi dei governi dei paesi terzi e con la nuova programmazione comunitaria
- Incontri del Gruppo di Consultazione (in veste tecnica) per presentare il documento della RER sul percorso di co-progettazione
- incontro del Gruppo di Consultazione (in veste politica) per approvazione del percorso di co-progettazione.
- Avvio del percorso di co-progettazione con la Regione ER, individuare, in collaborazione con la Regione Emilia Romagna, meccanismi di trasparenza relativi al nuovo piano programmatico per la Cooperazione della RER e relativi strumenti di valutazione e monitoraggio del relativo piano programmatico.
- programmazione 2014 eventi in Italia ed in Europa, ricerca risorse e calendario bandi, compartecipazione progetti cofinanziati da fonti esterne al Bilancio Regionale.

Partecipazione alla Campagna Italiana per il Sudan

Nel corso del 2014, le attività in Italia sono state sospese a causa delle risorse a disposizione.

Partecipazione a :

- 18° edizione della Festa Multiculturale svoltasi dal 27 giugno al 6 luglio 2014 presso il Parco Nevicati di Collecchio (PR).
- incontri del Tavolo provinciale per la pace di Bologna per la programmazione degli eventi realizzati nel corso del 2014 all'interno del programma Piano Pace 2014.

Parte V: Relazione annuale sui progetti MAE

Brasile

TITOLO	BRASIL PROXIMO - Cinque regioni italiane per lo sviluppo locale integrale in Brasile
LUOGO	Brasile
SETTORE	Sviluppo locale, cooperativismo,
TIPOLOGIA	Promosso
PARTNER LOCALE	Presidenza del Governo Federale Brasile, Unisol, Coopnatural
FINANZIATORI	MAE, Regione Emilia Romagna, ERVET
REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON	Regione Emilia Romagna
COSTO TOTALE	€ 4.000,00

Descrizione dell'iniziativa

Obiettivi

L'obiettivo del programma è di contribuire al rafforzamento delle politiche 'federative' brasiliane (Governo Federale, Stati e Municipi) rivolte a pianificare ed implementare interventi di sviluppo locale integrato e a sostenere i piccoli produttori attraverso la crescita delle microimprese, delle PMI e del cooperativismo, appropriandosi delle buone prassi maturate in tali ambiti dalle cinque Regioni italiane proponenti.

Beneficiari: Produttori di cotone biologico organizzati da COOPNATURAL

Risultato atteso: Realizzate con successo due azioni territoriali (Stati di Parana e altro territorio) atte a connettere la promozione del cooperativismo con le strategie di sviluppo economico locale, retro alimentando le politiche nazionali in questo campo

Attività previste e realizzate nel 2014

Azione 5 Supporto ad esperienze regionali di cooperativismo ad alto valore dimostrativo nello Stato di Paraiba

Attività: Fornire assistenza tecnica finalizzata ad aumentare la quantità e la qualità delle attività generatrici di reddito della cooperativa identificata dal Governo federale.

Dopo la firma di un Protocollo di accordo tra Governo dello stato di Paraiba, SEBRAE, EMBRAPA, EMATER, Università Federale, Unisol e Coopnatural Nexus è stato incarico di realizzare attività di assistenza tecnica a distanza ed una missione di monitoraggio che verrà realizzata nel 2015 a termine progetto..

Il protocollo prevede il sostegno alla filiera del cotone biologico colorato e della cooperativa Coopnatural.

L'attività di assistenza tecnica a distanza, realizzata come lavoro benevolo nell'ambito di un accordo di lavoro con i partner Regione Emilia Romagna ed ERVET ha contemplato le seguenti attività:

- Realizzazione di uno studio del e-commerce per ampliare le attività di commercializzazione di Coopnatural , realizzatore Rox Publicidade
- Realizzazione di una linea innovativa di prodotti per Coopnatural, realizzatrice Design Lucy Salamanca
- Realizzazione di una ricerca sui bisogni organizzativi e formativi dei produttori di cotone biologico naturale dello stato, realizzatore Unisol
- Studio di un programma di formazione per produttori e cooperative dello stato di Paraíba affiliate a Unisol per il loro rafforzamento e la costituzione della Centrale Unisol Paraíba e della Centrale di Commercializzazione Solidale.



Formazione per produttori e operatori del cotone biologico colorato

Palestina

TITOLO	Progetto per la Gestione dei rifiuti ospedalieri nei Governatorati del sud della Cisgiordania
LUOGO	Territori Occupati di Palestina, Hebron e Betlemme
TIPOLOGIA	Promosso
SETTORE	Gestione rifiuti ospedalieri
PARTNER LOCALE	Higher joint service Council Hebron e Betlemme
FINANZIATORI	MAE programma Palestinian Municipalities Support Program, Regione Emilia Romagna
REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON	Azienda Usl Ferrara e Ato Ferrara
COSTO TOTALE	€ 90.000,00

Descrizione dell'iniziativa

Il progetto è terminato. Sinteticamente si presenta il quadro dei risultati raggiunti: Un sistema di gestione integrale dei rifiuti sanitari è stato costituito, coinvolgendo i 16 ospedali che hanno firmato gli accordi sulla prestazione del servizio con il JSC-H&. È stato preparato un piano di gestione dei rifiuti sanitari (MWM Plan – All.1 e 1a), sulla base del regolamento approvato (MWM by-law – All.2), che fornisce indicazioni agli attori coinvolti riguardo lo sviluppo dei procedure interne e manuali. Nel corso del progetto si è riusciti a costruire un meccanismo di cooperazione istituzionale, a definire un quadro normativo di riferimento, a sviluppare procedure operative, a rafforzare la consapevolezza e competenze degli operatori e a dotare il sistema dell'infrastruttura tecnica necessaria. In futuro si tratterà di consolidare queste basi e sviluppare il sistema di gestione nel suo complesso con una continua verifica del suo funzionamento. Questo permetterà di intervenire tempestivamente con azioni correttive dove e come necessario, sulla base di un processo di apprendimento che fornisca indicazioni utili all'adozione di migliori pratiche per la gestione dei rifiuti sanitari nei TPO.

Obiettivo generale

Contribuire alla riduzione del rischio di contaminazione per la salute pubblica e dell'ambiente e di contribuire al rafforzamento delle istituzioni coinvolte nel settore della gestione dei rifiuti medici ospedalieri

Obiettivo Specifico

Stabilire un sistema di gestione efficace e sostenibile per la movimentazione e lo smaltimento sicuri dei rifiuti sanitari prodotti dagli ospedali pubblici e privati, nei governatorati di Hebron e Betlemme

Risultati

Risultato atteso 1.

Meccanismi di cooperazione istituzionale tra i rilevanti portatori di interesse (JSC, MoLG, MoH, EQA) stabiliti

Un sistema di gestione integrale dei rifiuti sanitari è stato costituito, coinvolgendo i 16 ospedali che hanno firmato gli accordi sulla prestazione del servizio con il JSC-H&B ed è stato preparato un piano di gestione dei rifiuti sanitari, sulla base del regolamento approvato, che fornisce indicazioni agli attori

coinvolti riguardo lo sviluppo dei procedure interne e manuali.

Risultato atteso 2.

Sessioni di formazione su temi relativi alla gestione dei rifiuti sanitari realizzate per il personale di riferimento delle istituzioni interessate

Nelle strutture sanitarie il personale è stato formato e viene effettuata la separazione dei rifiuti infettivi sulla base di procedure interne, definite sulla base dei regolamenti nazionali. L'efficacia della separazione è molto variabile nelle diverse strutture e all'interno della stessa struttura e risultati soddisfacenti sono stati raggiunti solo dove sono stati attuati un monitoraggio costante e una supervisione efficace. La formazione è stata svolta sulla base del programma sviluppato dall'esperto italiano e approvato dal PSC.

Risultato atteso 3.

Separazione, segregazione, raccolta, trasporto, trattamento e smaltimento dei rifiuti sanitari effettuati. L'infrastruttura tecnica del sistema di gestione è stata approntata. Contenitori per i rifiuti infettivi sono stati distribuiti alle strutture sanitarie e le attrezzature necessarie per il trasporto, il trattamento e il conferimento in discarica funzionano regolarmente. L'impianto di trattamento e il servizio di raccolta sono in funzione e sono in corso aggiustamenti costanti per migliorare la qualità del servizio, incluse le misure per garantire la sicurezza delle operazioni e la protezione personale dei lavoratori. Le quantità di rifiuti sanitari infettivi conferite e trattate sono in costante crescita, al 31/12/14 intorno alla media di 650 Kg al giorno, a fronte di una capacità produttiva dell'impianto di trattamento di 1.000 Kg al giorno. Il costo medio è di circa 5.7NIS/kg a causa del fatto che il sistema non è ancora a regime.

Attività previste:

Assistenza tecnica per la realizzazione del progetto

Organizzazione di formazione ed assistenza da parte dei partners tecnici italiani di progetto

Monitoraggio e valutazione

Attività previste (di cui all'assistenza tecnica di Nexus)

Formazione di formatori;

Formazione per medici, personale amministrativo e personale delle pulizie delle strutture sanitarie;

Formazione del personale dell'autorità ambientale e del dipartimento Salute ambientale del ministero della sanità;

Costruzione impianti per area gestione rifiuti;

Acquisto di n 1 autoclave;

Acquisto attrezzature e veicoli per raccolta e conferimento rifiuti;

Acquisto attrezzature per trasporto, raccolta differenziata e stoccaggio rifiuti.

Conclusione

Tutte le attività sono state realizzate grazie alla consulenza di Nexus che ha permesso un costante monitoraggio della programmazione e all'attivazione di 4 esperti tecnici italiani.

In generale i risultati ottenuti possono essere considerati soddisfacenti, alla luce delle sfide esistenti nello stabilire un sistema di gestione dei rifiuti sanitari comprensivo per la prima volta in Palestina.

Tuttavia, parecchi aspetti devono essere affrontati in differenti aree per migliorare l'efficacia, l'efficienza e la sostenibilità del sistema di gestione dei rifiuti sanitari.

Formazione

Le pratiche di gestione dei rifiuti sanitari dovranno essere continuamente monitorate e migliorate

attraverso interventi addizionali di training/coaching, supporto e supervisione. Non tutto lo staff ha comprensione e/o impegno sufficienti verso le pratiche di gestione dei rifiuti sanitari, in particolare nei casi in cui si verifica un elevato turnover del personale e sono impiegate imprese di pulizia esterne. È necessario creare una capacità interna per realizzare su base regolare formazione del nuovo personale e aggiornamento per quello già in servizio. In ogni struttura sanitaria ci dovrebbe essere del personale con competenze nella formazione sulla gestione dei rifiuti.

Raccolta e trattamento

Una costante supervisione delle operazioni è necessaria per migliorare la qualità del servizio e assicurare la sicurezza delle operazioni e la protezione personale dei lavoratori. In generale l'impianto di trattamento ha funzionato efficacemente, a parte alcuni problemi legati a un'alta percentuale di rifiuti liquidi che ora sono gestiti adeguatamente. Tuttavia, poiché la quantità di rifiuti trattata è meno della metà della capacità (1.000 Kg/giorno), ci sono implicazioni sulla copertura dei costi. I contenitori per i rifiuti infettivi da 60 litri distribuiti alle strutture sanitarie sono in uso, ma ci sono proposte da parte di alcuni ospedali di introdurre contenitori con aperture a pedale per migliorare il controllo delle infezioni e contenitori di misura più piccola in quelle situazioni dove c'è carenza di spazio o la generazione di rifiuti è bassa.

Ispezioni

Gli ispettori del MoH che si occupano di gestione dei rifiuti sanitari sono ancora insufficienti, nonostante il ministero abbia detto di avere in programma nuove assunzioni. Il MoH deve implementare le procedure per le ispezioni, basate sui suggerimenti già forniti dal progetto (bozze di procedure e checklist) e sviluppare istruzioni su come affrontare le eventuali irregolarità riscontrate. Gli ispettori dell'EQA hanno effettuato un'ispezione all'impianto di trattamento e preparato un rapporto. Le funzioni ispettive, che sono fondamentali per raggiungere buoni risultati nella gestione dei rifiuti sanitari e applicare i regolamenti, devono essere pienamente sviluppate e rafforzate.



Materiali utilizzati per la corretta gestione dei rifiuti ospedalieri

Eritrea

Titolo	Supporto alle attività agricole nella regione del Gash Barka con attenzione prioritaria alle donne ed alle loro forme associative
LUOGO	Regione del Gash Barka - ERITREA
DURATA PREVISTA	3 anni

SETTORE	Agricoltura - Formazione
DATA INIZIO ATTIVITA'	<ul style="list-style-type: none"> - 11 Gennaio 2008 (1° annualità) - 11 Maggio 2009 (2° annualità) - 11 Maggio 2010 (3° annualità) N.B. in data 18/01/2011 è stata richiesta alla DGCS – MAE una sospensione momentanea del progetto
TIPOLOGIA	Promosso
PARTNER LOCALE	<ul style="list-style-type: none"> - NCEW - Sindacato Lavoratori Eritrei (National Confederation Eritrean Workers) - ESCA (Eritrean Solidarity and Cooperation Association) - Comitato Donne del Sindacato Lavoratori Eritrei (Women Workers' Committee - WWC)
FINANZIATO DA	<ul style="list-style-type: none"> - Ministero Affari Esteri (MAE – DGCS) con € 345.722,00 (impegno di spesa approvato in data 1/12/05) - Comuni di: Poviglio (RE), Cadelbosco di Sopra (RE), Castelnovo di Sotto (RE), Campagnola Emilia (RE), Bagnolo in Piano (RE), Novellara (RE), Auser Reggio Emilia - Camera del Lavoro di Parma (CAAF Parma)
REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON	<ul style="list-style-type: none"> - Progetto Sviluppo (Capofila) - Comitato Iscos CISL Emilia Romagna - Progetto Sud Uil
PRESENTATO	Presentato al Mae – DGCS in data 08 maggio 2002
DELIBERA	Approvato dal Mae al direzionale del 16 Marzo 2005 (Codice progetto: AID 7997 / Prosvil / Eritrea)
COSTO TOTALE	€ 695.909,00

Descrizione dell'iniziativa

Il progetto ha come finalità il miglioramento delle condizioni socio-economiche delle comunità rurali più povere della regione del Gash Barka, promuovendo attività nel settore agro-pastorale (per l'autoconsumo e per il mercato), attraverso il protagonismo delle donne e le loro forme associative.

Le attività consisteranno nel costituire e preparare gruppi di donne capofamiglia organizzate in unità produttive le quali, tramite l'accompagnamento tecnico-formativo e la costituzione di un "fondo a dono" per il potenziamento e l'avviamento di attività agro-pastorali redditizie ed attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti ottenuti.

Le attività previste permetteranno non solo l'avvio di micro - imprese nel settore agro- pastorale composte dalle beneficiarie del progetto ma miglioreranno la produttività delle attività svolte e la redditività del lavoro dei singoli gruppi di lavoro al fine di attivare un processo partecipativo di sviluppo locale promosso direttamente da personale femminile, su base associativa.

Beneficiari

Le beneficiarie dirette sono 500 donne residenti nella regione del Gash Barka ed in particolare le donne capo-famiglia che vivono nelle zone rurali residenti nelle aree di Barentu, Tokombia e Shemshemia.

Obiettivi

Obiettivo generale: migliorare le condizioni socio-economiche e la produzione agricola per l'autoconsumo e per il mercato, nella zona del Gash Barka supportando le attività agro-pastorali delle donne capofamiglia

Obiettivo specifico: potenziamento del sistema associativo nei distretti di Barentu e di Tokombia, attraverso la formazione, il coordinamento delle unità produttive, l'accesso al mercato e la promozione sociale delle donne.

Dal 2012 al 2013 :

In data 18/01/2011 è stata richiesta alla DGCS – MAE una sospensione momentanea del progetto. La necessità di chiedere una sospensione temporanea non ha nulla a che fare con l'operatività nel paese e l'implementazione delle attività che potrebbero essere tutt'ora garantiti ma è giustificata dalla particolare situazione nella quale si trova l'iter di erogazione delle tranche di competenza MAE – DGCS come nel dettaglio specificato nelle comunicazioni di Progetto Sviluppo (Capofila) del 09 novembre 2010 e 18 gennaio 2011.

Il 4 luglio la DGCS Ufficio VII ha disposto i procedimenti di chiusura anticipata delle attività del progetto AID 7997. In data 20/07/2012 è stata presentata la scheda di chiusura dell'iniziativa.

A seguito della richiesta dei tempi di erogazione del saldo fondi del progetto (lettera Progetto Sviluppo del 25/03/2013 – prot. n. 11/13) la DGCS – Ufficio VII ha risposto con una comunicazione del 10/04/2013 - prot. MAE00812342013-04-10 nella quale si comunicava che il rendiconto era all'esame dell'ufficio di competenza e che si sarebbe proceduto con la massima celerità al versamento del saldo appena ricevuta la comunicazione del MEF. Al 31/12/2013 non era stato ancora ricevuto il saldo.

Nel corso del 2014: nel corso del 2014 (Aprile) è stato ricevuto il saldo